LE INSERZIONI si ricevono agli uffici di pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza, Solferino ed alla Libreria Roux, Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Trim.
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'igiene pubblica (1)

La questioni d'igiene, le quali, come sono intese ai nostri giorni, formano una delle basi principali per la pronta risoluzione dei più grandi problemi sociali, vengono generalmente scartate e dai medici e dai profani; questi perchè dichiarano che sono questioni mediche delle quali essi non s'intendono e lasciano che i medici le trattino; i medici perchè, come sono ora le cose, ricavano ogni loro compenso, morale e materiale, dalla cura delle malattie, ed anzi vanno sempre incontro a dispiaceri ogni volta che cercano di sollevare il problema del prevenirle presso le pubbliche Amministrazioni. Pare che questa sia l'unica causa per cui è stato possibile l'avverarsi di un'infinità di abusi tali nell'Amministrazione sanitaria impiantata dal Crispi nel 1887, quali sembra non avrebbero dovuto avvenire sotto qualsiasi Amministrazione, anche dei Governi più dispotici; tanto che, coloro i quali hanno seguito passo per passo gli abusi della Direzione di sanità, dal suo impianto fino ad ora, non possono che applaudire con tutte le loro forze al grave atto compiuto in questi giorni dal Ministero.

Le *irregolarità* amministrative, rilevate dalla relazione Astengo, hanno ben poca importanza a tale riguardo; non trattasi d'*irregolarità* amministrative, come garbatamente ha voluto dire il Rudinì, e tanto meno di animosità personali contro il direttore della Sanità, come ha voluto insinuare qualche giornale; trattasi di una serie non interrotta di fatti illegali, trattasi di abusi, di errori e di cattivo indirizzo che hanno chiaramente dimostrato come non si sia ben compreso il carattere e il compito di questo nuovo ufficio.

Bisogna persuadersi che gravissimo è il problema della pubblica igiene, la cui risoluzione mira alla scomparsa delle più potenti sorgenti di miseria e di dolori delle nostre popolazioni, e che tende a mettere, non in seconda, ma in quarta linea la medicina curativa, per dare il posto d'onore alla medicina preventiva, la sola che sia veramente una scienza positiva e pratica, la sola che sia di vero interesse sociale.

Il concetto che si ha attualmente dell'igiene è immensamente differente da quello che si è sempre avuto in passato. Essa ha per iscopo di studiare le cause delle malattie per poterle combattere e prevenire. Donde essa mira alla scomparsa delle malattie. E poichè è stato provato che un numero enorme di malattie, e cioè *quasi tutte*, derivano da mal regolate relazioni sociali, per cui gli uomini in società si danneggiano a vicenda senza saperlo, sorse da non molti anni l'igiene *pubblica* come una grande funzione di Stato, non differente per nulla dalla funzione che ogni Stato ha di garantire la libertà individuale di ogni suo componente dai danni che può arrecargli il vicino, nel suo avere, nella sua onoratezza, nella sua persona, ecc.

Le malattie che si devono far scomparire mediante questa nuova funzione di Stato, alla quale non si è mai pensato prima, sono essenzialmente di due ordini: le malattie *infettive* e le malattie non *infettive*. Le malattie infettive sono puri e semplici avvelenamenti paragonabili agli avvelenamenti più noti, per esempio all'avvelenamento per arsenico. Colla differenza che mentre negli avvelenamenti comuni si muore perchè nel nostro corpo è penetrata una sostanza ben nota e maneggiabile (arsenico, fosforo, stricnina, morfina, ecc.) nelle malattie infettive il veleno è dato da minimi organismi, la maggior parte ormai noti anche essi, i quali, penetrando *in qualche modo* nel nostro corpo, in esso si sviluppano, e lo distruggono, oppure lo fanno star male per parecchi giorni, dopo i quali gradatamente esso si ristabilisce per ritornare in salute. Negli otto anni 1887-1894 il numero delle morti e delle malattie prodotte dai principali morbi infettivi in Italia è stato il seguente, notando che le cifre indicanti le morti è ufficiale, certo, quale ci vien dato dalla nostra Direzione di statistica, che l'ha ottenuto dai certificati di morte che ogni medico deve fare quando muore qualche individuo; mentre il numero delle malattie è calcolato da me sulla relazione esistente tra il numero dei morti per una data malattia ed il numero dei colpiti:

	Morti	*Ammalati*
Vaiuolo	65,000	450,700
Morbillo (rosolia)	120,600	2,587,040
Scarlattina	67,720	672,410
Tosse canina	75,821	1,516,400
Febbre puerperale	14,201	42,662
Difteria	180,012	902,736
Febbre tifoidea	164,005	1,092,005
Febbri da malaria	133,315	— —

Per le febbri da malaria è difficile il poter determinare dal numero dei morti (133,315) quanti siano stati i colpiti in questi otto anni; certamente un numero molto grande, di alcuni milioni.

Lascio alla riflessione di ognuno il calcolare il totale di dolori, di angoscie, di affanni e di miseria che hanno prodotto i fatti rivelatici da queste cifre, realmente spaventose, epperciò al beneficio incalcolabile che deriverebbe alle nostre famiglie quando non fossero più molestate da simili flagelli. Orbene, di tutte queste principali infezioni si conosce esattamente *il modo con cui esse si diffondono*, per cui è certamente possibile impedirne la diffusione, e, posso aggiungere, per alcune molto facilmente.

Trattandosi qui di puri e semplici avvelenamenti, è sempre possibile impedire che i veleni di ognuna di esse entrino nel nostro corpo, tanto più che questi veleni sono conosciuti, e si conosce pure il modo con cui essi si diffondono.

***

La parte dell'igiene pubblica che riguarda le malattie non infettive è molto più importante. Quando in Inghilterra, dopo le forti stragi del colera nel 1835, s'incominciò a comprendere che il primo rimedio contro la diffusione del male era di risanare le città in modo da rendere le località disadatte all'attività del germe del colera, si è visto che a misura che si risanavano le città, la mortalità media della popolazione diminuiva; e la diminuzione è stata in certi casi veramente meravigliosa. Basta il ricordare Londra stessa, che vide ridursi la mortalità dal 27 per ogni mille abitanti all'anno, al 17 per 1000, il che significa che sopra una popolazione di 5 milioni di abitanti, come conta Londra, muoiono ora 50 mila individui all'anno in meno di quel che accadeva prima che incominciassero le opere di risanamento. Non evvi più nessuna città in Inghilterra che abbia una mortalità la quale superi il 23 per 1000. Da noi si può dire, che meno qualche rara eccezione, tra cui Torino, non evvi città che abbia meno del 24 per 1000, la maggior parte avendo una mortalità di molto superiore. La nostra mortalità media di tutta la popolazione del Regno è del 26 per 1000; muoiono cioè in Italia poco meno di 800,000 individui all'anno, mentre in Inghilterra, sopra una popolazione di circa 30 milioni, come la nostra, ne muoiono solamente 450,000. Tutta questa diminuzione di morti e di malattie è avvenuta principalmente per diminuzione delle malattie *non infettive*, giacchè la diminuzione delle malattie infettive anche in Inghilterra è stata ben poca cosa.

Posso notare passando che, col risanare una città non si fa altro che rimuovere le cause d'inquinamento dell'aria che respiriamo, e che è certamente l'inquinamento dell'aria atmosferica la più prolifica sorgente di tutte quelle malattie che ancora ai nostri giorni da qualcuno sono attribuite a correnti d'aria, a repentini raffreddamenti del corpo, a soppressioni di sudore, ecc. Chiunque voglia riflettere al modo più agiato con cui si vive nelle città, dove si veste meglio, si mangia meglio, e si alloggia meglio in generale che nelle campagne, e poscia pensa come nelle campagne (dove pure esistono tante sporcizie, ma la popolazione vive quasi sempre all'aria libera) si vedono quei bei bambini paffuti, rossi, vivaci, allegri, quantunque laceri, scalzi e mal nutriti, mentre nelle città il viso più frequente è quello degli occhi languidi, pelle fina e bianca che par di cera, quantunque ben coperti, ben nutriti e soddisfatti in ogni loro desiderio, non avrà difficoltà a ritenere che realmente si è nella purezza dell'aria che sta la più forte sorgente di salute; come del resto ce lo prova il fatto che la diminuzione della mortalità va di pari passo colle opere di risanamento di una città, le quali non fanno altro che rendere più pura l'aria che si respira.

Quanto ci sia da fare in proposito da un capo all'altro d'Italia, può intravvedere chiunque voglia riflettere alle condizioni delle nostre case di città e di campagna in relazione colla purezza dell'aria che si dovrebbe respirare. Cortili ristretti, case addossate le une alle altre che a vicenda si rubano aria, luce e sole; latrine che terminano da un'estremità in una fossa nera, e dall'altra, come unico sfogo ai gas della putrefazione che nella fossa si svolgono, in una stanzino su per le scale, talvolta in cucina e ben spesso persino nella camera da letto, mandando nell'alloggio ogni specie di veleno che viene direttamente condotto nel sangue colla respirazione; letamai di ogni dimensione con pozzanghere fetenti che circondano le case dei piccoli paesi di campagna, sono le condizioni più comuni che s'incontrano dal nostro Piemonte alla Sicilia, coll'aggravante di peggioramenti indescrivibili per alcune regioni dove la popolazione vive come le bestie od in comune con esse.

Ed ora vorrei domandare a tutti coloro che si occupano del bene sociale se non sia realmente questo il più urgente problema sociale da risolvere. La maggior parte delle malattie che derivano da questo stato di cose colpisce la parte più povera della popolazione, e viene così a centuplicare le sorgenti di miseria e d'infelicità che la tormentano.

Evidentemente per risolvere questa seconda parte del problema sanitario, che si riferisce alla sorgente delle malattie non infettive, bisogna formare un piano da eseguirsi gradatamente, ma con perseveranza, in modo che ogni anno si abbia qualche miglioramento, e si giunga nella più breve serie di anni possibile ad uno stato di cose soddisfacente.

La Direzione della sanità ha pensato a queste due parti del problema sanitario? Ha dato prova, in questi dieci anni, di comprendere la responsabilità della sua missione?

CARLO RUATA.

(1) La Direzione della Sanità sta per essere molto mutata e trasformata col nuovo riordinamento iniziato dall'onorevole ministro Di Rudinì. Perchè la nuova edizione di questa importante funzione governativa riesca veramente riveduta e corretta, è bene richiamare lo scopo dell'igiene pubblica in Italia, il compito di una buona Amministrazione sanitaria e rilevare gli errori commessi nel passato; questi almeno serviranno a guidarci nell'avvenire.

A questo scopo accogliamo volontieri questi articoli che discutono l'importante argomento, e per facendo le nostre dovute riserve su alcune affermazioni e censure, richiamiamo su di essi l'attenzione dei nostri lettori. — (*N. d. D.*)

La partenza del Re per Monza.

Udienza reale.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,45:

Il Re partirà col treno speciale delle diciotto e dieci per Monza, dove arriverà alle sette di domattina. S. M. sarà accompagnata dai generali Ponzio-Vaglia e San Martino, dai maggiori Verdinois e Pallavicini, dal conte Santarosa, dal marchese Corsini e dal cav. Olivieri. Il Re tornerà a Roma probabilmente domenica mattina. In questo caso firmerà subito i primi atti dei nuovi ministri.

In ogni modo il Re sarà certamente a Roma martedì mattina per la riapertura del Parlamento.

Oggi, alle ore 14, il Re ricevette in udienza di congedo l'ex-ministro Carmine.

***

Roma, 16 (*Stefani*). — Il Re, ossequiato dai ministri e dalle Autorità, è partito alle ore 18,20 per Monza.

***

Roma, 16, ore 21,55. — Alla stazione a salutare il Re che si reca a Monza per la festa della Regina si trovarono oltre a Rudinì, tutti i ministri e sottosegretari presenti a Roma, il prefetto, il sindaco, il questore.

Vi era pure una discreta folla, che salutò il Re rispettosamente.

Le leggi e i decreti dell'ultima *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le leggi sull'insegnamento nelle scuole normali maschili e femminili.

Pubblica la legge che accorda la naturalità italiana al generale Driquet.

Pubblica inoltre i seguenti decreti:

Decreto che aumenta il numero dei componenti la Camera di Commercio e Arti di Savona;

Decreto, con la relazione, per la proroga dei poteri al commissario straordinario di Sanremo;

Decreto che concentra nella Congregazione di carità di Benevagienna (Cuneo) le Opere pie « Giovenale Garra », « Oreglia Rora », « Oreglia d'Isola » e « Ferrero », erigendo queste due ultime in Corpo morale.

Decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile di Fontainemore (Torino), autorizzandolo ad accettare il legato Barsing;

Decreto che erige in ente morale l'Opera pia Silva in Momo (Novara), autorizzandola ad accettare il lascito di L. 8000 annue fattole dal fondatore, e ne affida l'amministrazione alla Commissione eletta nel modo indicato nell'atto di fondazione.

Visconti-Venosta a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,35:

Ad attendere il senatore Visconti-Venosta alla stazione vi era pure il senatore Alfieri di Sostegno del quale è ospite.

Si è notato che mentre Rudinì vestiva la *redingote* nera e portava il cappello a cilindro, il ministro Prinetti indossava democraticamente una giacca d'orléans.

Nel momento in cui Visconti-Venosta stava salendo in vettura con Rudinì, il senatore Alfieri disse a Rudinì che il nuovo arrivato era invitato da lui a colazione.

Visconti-Venosta allora salì nella vettura del senatore Alfieri; e in quella di Rudinì salì Prinetti.

Il colloquio fra Rudinì e Visconti-Venosta alla stazione fu brevissimo; essi si diedero convegno per le 17 di oggi.

Bonfadini e Visconti-Venosta.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17,30:

Bonfadini si è recato stamane fino a Civitavecchia ad incontrare Visconti-Venosta. Salito nel suo scompartimento attaccò subito conversazione con lui, la quale è durata animata fino all'arrivo a Roma. Giunto a questa stazione Bonfadini si allontanò subito, mentre Rudinì e Prinetti salutavano Visconti-Venosta.

Intorno a questa gita di Bonfadini ad incontrare Visconti-Venosta, corre voce che Bonfadini avesse la speciale missione di distogliere Visconti-Venosta dal far parte del Ministero Rudinì.

Visconti-Venosta dal Re.

Roma, 16, ore 21,50. — Il colloquio del Re con Venosta, che ebbe luogo nel pomeriggio, è durato quarantacinque minuti. Il sovrano si mostrò assai deferente verso il senatore Venosta di cui volle intendere, apprezzandole, le idee sulle principali questioni internazionali e soprattutto sul trattato con la Reggenza di Tunisi.

Un colloquio fra Visconti-Venosta, Rudinì e Brin.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,15:

Il marchese Visconti-Venosta ha conferito oggi lungamente con Rudinì e Brin a palazzo Braschi. Il colloquio si è aggirato su varie questioni di politica estera che maggiormente reclamano in questo momento l'attenzione del Governo italiano. Il nuovo trattato con la Reggenza di Tunisi, i rapporti con la Francia, quelli con l'Inghilterra sarebbero stati oggetto di speciale esame. Altri argomenti assai importanti non hanno potuto essere esauriti nella conferenza odierna per cui altra ne terranno gli stessi personaggi domani. In seguito a questa si conoscerà la risoluzione di Visconti-Venosta.

Pare però che egli abbia in massima acconsentito alle linee generali del programma tracciato alla Camera da Rudinì nel suo ultimo discorso sulla politica estera. Non si dubita perciò della sua accettazione.

Anche l'*Italie* ritiene che dopo il nuovo colloquio l'accordo fra Rudinì e Visconti-Venosta sarà completo.

Luzzatti non farà un'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Si smentisce che Luzzatti faccia una breve esposizione finanziaria alla Camera prima delle vacanze, per dissipare le preoccupazioni sollevate intorno all'equilibrio del bilancio riguardo le nuove spese militari, essendo noti i provvedimenti escogitati a tale scopo. L'*Agenzia Italiana* assicura che quando dopo votata la legge sul commissario civile per la Sicilia la Camera discuterà il progetto degli zolfi, Luzzatti prenderà argomento per fare esplicite dichiarazioni sui propositi del Governo riguardo gli eventuali impegni avvenire e dovrà essere assolutamente esclusa ogni variazione nei bilanci già votati dalla Camera, come anche ogni nuova imposta, benchè lieve.

La prima disposizione di Sineo.

Roma, 16, ore 22,15. — Si assicura che, riconoscendo giuste le lagnanze per la tassazione delle lettere provenienti dall'Abissinia, il ministro Sineo abbia impartito ordine perchè le medesime lettere siano consegnate esenti da tassa. L'ordine fu diramato telegraficamente a tutte le Direzioni provinciali delle poste.

Il ministro Sineo e il sottosegretario degli interni.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,23:

Oggi il ministro Sineo, appena ricevuta la consegna del dicastero delle poste e telegrafi da Carmine, ha indirizzata una circolare ai capi-servizio e direttori provinciali delle poste e telegrafi raccomandando il buon andamento del servizio.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, soltanto durante le vacanze si provvederà alla successione dell'on. Sineo al Sottosegretariato degli interni. La firma per gli affari riguardanti il personale sarà assunta probabilmente dal comm. Astengo. Si crede però probabile che per martedì Rudinì avrà scelto il suo sottosegretario.

***

Roma, 16, ore 22. — La *Tribuna* confermando che le maggiori probabilità alla nomina al Sottosegretariato degli interni sono per l'onorevole Pelberti dice che la nomina si deciderà domani.

Pelloux senatore.

Il Sottosegretariato della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il generale Pelloux senatore del Regno. La stessa *Gazzetta* pubblica un altro decreto con cui si accettano le dimissioni del generale Dalverme da sottosegretario al Ministero della guerra e nomina suo successore il generale Afan de Rivera.

***

Roma, 16, ore 21,25. — Il generale Afan de Rivera, sottosegretario al Ministero della guerra, oggi ha giurato nelle mani di Rudinì, quindi si recò al Ministero della guerra, dove Pelloux gli ha presentato i capi servizio.

Il Re e l'on. Blanchieri.

Roma, 16, ore 21,15. — Stamane re Umberto ha conferito lungamente con l'on. Bianchieri sulla situazione politica.

Il ministro Prinetti.

Compans ristabilito.

Roma, 16, ore 21,35. — Il ministro Prinetti è partito stasera per Merate, dove va ad accompagnare la famiglia, e tornerà a Roma sabato.

Il sottosegretario Compans, quasi affatto ristabilito, si è recato oggi al suo dicastero, sbrigando personalmente alcune pendenze.

Ricevimenti sospesi.

Roma, 16, ore 21,30. — Il Vaticano ha sospesi i ricevimenti, trovandosi il Pontefice indisposto per abbassamento di voce.

Fu rimandato anche il ricevimento dell'ambasciatore di Francia.

La squadra inglese nel Mediterraneo

Roma, 16, ore 22,5. — La squadra inglese nel Mediterraneo si ancorerà a Castellammare dal 14 al 20 agosto, facendo poi rotta su Malta.

Il Bollettino della Istruzione Pubblica.

Roma, 16, ore 21,25. — Il Bollettino dell'istruzione pubblica uscirà probabilmente domani.

Baldissera dal Re e dal ministro Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

Oggi il Re ha ricevuto il generale Baldissera, trattenendolo a colazione.

Stamane il Baldissera si è recato a visitare il ministro Pelloux. Il colloquio è stato lungo e cordialissimo. Il ministro Pelloux si è molto interessato al racconto dei particolari degli ultimi dolorosi avvenimenti africani e si è compiaciuto delle ultime operazioni compiutesi sotto l'abile direzione del Baldissera, grazie alle quali l'esercito coloniale si è riavuto delle sconfitte patite. Pelloux encomiò grandemente il modo con cui si è compiuta la marcia su Adigrat.

Cinquanta prigionieri soccorsi.

Roma, 16, ore 21,25. — La contessa di Santafiora ha ricevuto la notizia che 50 prigionieri sono già vestiti e soccorsi. Li incontrò la carovana organizzata dalle dame romane, perchè erano stati consegnati da Menelik al Leontieff, che li conduceva verso la costa.

Truppe rimpatrianti.

Suez, 16 (*Stefani*). — Il *Montebello* con truppe rimpatrianti ha proseguito per Napoli.

Baratieri vuol essere lasciato in pace.

Il signor barone Vittorio Trentini, scrive all'*Alto Adige* di Trento:

« Ad Arco venne l'antico mio amico, generale Baratieri, venuto a cercare pace nel seno della sua famiglia.

» Tre corrispondenti di giornali esteri avrebbero voluto intervistarlo, per avere da lui informazioni circa gli ultimi avvenimenti della Colonia Eritrea, circa le sue intenzioni avvenire, e circa il modo suo di vedere intorno alla politica coloniale italiana.

» *Egli rifiutò recisamente di manifestare qualsiasi suo pensiero, dichiarando già in precedenza menzognera qualsivoglia intervista.*

» Da canto mio credo opportuno di rivolgermi all'*Alto Adige*, che ha sempre mantenuto un contegno così riservato e prudente, colla preghiera di ripetere questa dichiarazione. »

Notizie agrarie.

Roma, 16 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio 1896:

Il caldo asciutto ed i trattamenti cuprici hanno quasi dovunque arrestato, od almeno limitato, l'invasione peronosporica; si hanno invece notizie della comparsa dell'oidio, ma i danni sono finora insignificanti e il raccolto del grano è buono per qualità e quantità; lo stato generale delle campagne è soddisfacente. Si ebbero notizie di danni prodotti dalla grandine nelle provincie di Milano, Brescia, Vicenza, Venezia e Benevento.

Il ministro d'Italia ad Atene.

Atene, 16 (*Stefani*). — È giunto il ministro d'Italia duca d'Avarna ed ha assunto la Legazione.

Le relazioni diplomatiche greco-rumene.

Bucarest, 16 (*Stefani*). — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che Bengesco, ministro a Bruxelles, è incaricato di rappresentare la Romania ad Atene; così le relazioni diplomatiche greco-rumene sono ristabilite.

Alla Borsa di Parigi.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Alla Borsa in liquidazione vi fu carenza di danaro, causa la prossima emissione del prestito russo.

Il matrimonio del duca d'Orléans.

Vienna, 16 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'arciduchessa Maria Dorotea si è fidanzata col principe Filippo d'Orléans.

I principi di Grecia in viaggio.

Venezia, 16 (*Stefani*). — Il principe e la principessa ereditari di Grecia sono giunti stamane e ripartono stasera per Londra.

Per lo stato mentale di François.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Il giudice istruttore ha designato quattro medici per esaminare lo stato mentale di François, autore dell'attentato a Longchamps.

Navi in moto.

Rio Janeiro, 16 (*Stefani*). — L'*Arno* è partito per Genova.

Singapore, 16 (*Stefani*). — Il *Lombardo* ha proseguito per Bombay.

I turchi contro i drusi.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — I turchi fecero una marcia avanti contro i drusi nello Hauran. Settemila drusi furono battuti e dispersi presso Tabeldjedid, tra Aleppo e Souveida, da Takir pascià e Menduk pascià.

Credesi che le operazioni militari contro i drusi siano sostanzialmente terminate.

La miseria in Sardegna.

L'*Unione Sarda* scrive che la triste nota della miseria più squallida è la dominante nella regione ogliastrina.

In un paese vicino a Tortolì un individuo si era da qualche giorno chiuso in casa; il vicinato tutto non nuotava nell'abbondanza ed uno spiava l'altro per vedere come il vicino avrebbe potuto conciliare il pasto quotidiano diventato un problema di difficile soluzione. Dalla casa misteriosa partiva un profumo di arrosto da solleticare il palato, ragione questa che faceva dubitare ai vicini trattarsi di carne rubata, poichè a quella del macellaio non vi era da pensarvi su.

Commenti poco benevoli di qua, induzioni di là, fatto è che l'Arma benemerita dovette intervenire, e, presentatasi all'abitazione chiusa, chiese di introdursi.

Il proprietario insisteva, ma finalmente, aperto l'uscio, si rinvenne la carcassa del cane di casa, parte cotta e parte cruda, sacrificata alla fame del padrone!

Il comandante di quella stazione, giovane di cuore, diede del suo qualche lira all'infelice, il quale, pur di non rubare, si era acconciato a cibarsi del suo cane fedele.

Ma ciò non è tutto. In molti Comuni è avvenuta una vera ecatombe di asini grandi e piccini ed anche di gatti, cosa incredibile, ma storicamente vera.

Il raccolto dei cereali, completamente fallito, presenta una prospettiva atroce per il prossimo inverno.

Ed intanto il fisco inesorabile procede per il pagamento delle imposte, con sequestro degli ultimi stracci del misero e con subasto di campi e case, le quali il disperato agricoltore abbandona sfiduciato e passivo.

Turbe di mendicanti di ogni età e sesso assediano le case, anche nelle prime ore della notte, e rattrista il cuore vedere figure di donne color della fame porgere il seno esaurito al pargolo avvizzito e cadente per mancanza di nutrimento.

Una fabbrica d'armi in fiamme.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Un incendio distrusse parzialmente la fabbrica d'armi di Chatellerault. Due fabbricati furono interamente distrutti colle macchine delle canne dei fucili.

SGUARDI ALL'ESTERO

Le condizioni dell'isola di Candia.

Il notiziario estero reca ogni giorno, con una dolorosa monotonia, le stesse note sulla questione di Candia, come, con uguale monotonia, reca le stesse note sulla questione di Cuba.

Nell'un caso come nell'altro abbiamo due popoli che aspirano alla libertà ed all'indipendenza; e gli sguardi di una nazione che, come l'Italia, ha attraversato un lungo periodo di lagrime e di sangue, anelando ai medesimi ideali, non possono distogliersi dal seguire con sollecitudine, le vicende di queste lotte che, in due isole diverse, in due diversi emisferi mirano a far trionfare quei principii in nome dei quali è sorta ella stessa.

I lettori hanno potuto seguire nei telegrammi dalla Canea, da Atene, da Salonicco, da Londra, da Costantinopoli, le fasi della questione di Candia. L'insurrezione dei candioti è stata una delle manifestazioni di quel malcontento che latente, ma costante, largo e profondo, corrode ed agita i sostrati dell'impero turco. Il sovrano che riunisce sotto il suo dispotico scettro genti di razze così diverse, varie per origine, per lingua, per istoria, per religione, per clima, può dire di avere in tutte le case ch'ei domina dei nemici e dei ribelli. Periodicamente l'insurrezione scoppia or qui or là negli Stati del sultano. È una malattia endemica, permanente, cronica.

Così si sono visti infiammarsi, quasi ad un tempo, e come se un'intesa fosse corsa tra loro, malgrado le distanze e la disparità dei temperamenti nazionali, infiammarsi, diciamo, armeni, drusi, candioti. Datisi ultimi alla rivolta, questi vi persistono con una tenacia che l'ottimismo di molte notizie ufficiali turche non valgono a nascondere.

I conflitti fra candioti e turchi sono ormai un fatto quotidiano. Presso un villaggio si scoprono cinque cadaveri di cristiani; di qui, come rappresaglia, l'assalto a due villaggi turchi. Presso Rethimo si incendiano quattro villaggi turchi. Nel distretto di Apocorona una barca cristiana viene inseguita da marinai turchi: i cristiani uccidono alcuni di questi marinai: la nave turca tira sulla folla che si trova sulla spiaggia: i consoli protestano. In provincia di Spakia si massacrano sette cristiani, fra cui due donne. Un'altra nave turca, presso Capo Drapano, apre anch'essa il fuoco sui cristiani della spiaggia. Nelle provincie di Stakia, Rethimo e Kidonia si rinnovano gli scontri, i massacri, gli incendii. E non è che la cronaca degli ultimi tre giorni!

Si sperava che alla pacificazione dell'isola giovasse la convocazione dell'Assemblea candiota. Restii dapprima a riunirsi, parendo loro irrisoria e vana quella larva di parlamentarismo e di autonomia, i deputati cristiani si sono infine indotti ad intervenire, sia pure con ritardo, all'Assemblea generale.

Ma ecco che il vali Berovitch, quantunque cristiano, fa leggere il discorso inaugurale in turco. Ciò pare ai cristiani un'innovazione illegale e provocatrice. Di qui proteste e tumulti. L'Assemblea si proroga di qualche giorno; ma intanto la sua efficacia conciliatrice è paralizzata sin dagli esordi.

Può durare questo stato di cose? Può la Turchia continuare impunemente a violare i trattati che le impongono riguardi doverosi di giustizia e di umanità verso i popoli cristiani ad essa soggetti? Può l'Europa rimanere spettatrice indifferente del rinnovarsi di simili barbare scene?

Si è annunciato più e più volte, in comunicati ufficiosi, che le Potenze erano d'accordo nel considerare la questione di Creta. Mai si sarà visto accordo più inerte, più negativo. Nemmeno l'Inghilterra (che aveva prima levato la voce per i fatti d'Armenia) intende prender oggi iniziative in favore dei candioti: lo ha detto apertamente il sottosegretario Curzon alla Camera dei Comuni. E così la politica di toccare pur colla punta di un dito l'edificio turco, per tema ch'esso rovini, e travolga in una generale conflagrazione l'Europa, continuerà ad essere la norma diplomatica delle Potenze: ed il sangue cristiano continuerà ad essere versato.

Invero è poco confortante questo « accordo » così *fine di secolo*!

Li-Hung-Chang tra i francesi

Un profilo pessimista del Viceré.

Il problema di un pranzo chinese.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 15 luglio.

Tutta Parigi ha concentrati i suoi sguardi su questo quasi misterioso personaggio che taluni definiscono pel Bismarck della China, e che ad una età rispettabile ha intrapreso un lungo viaggio per le Corti d'Europa.

I più, cioè la folla, si accontentano di curiosare attorno a questo campione dell'Estremo Oriente pel suo costume autentico, pel lusso da cui è circondato, per le abitudini prettamente chinesi che porta in seno alla civiltà europea.

Li-Hung-Chang ha preso un appartamento di 50 stanze al *Grand Hôtel*; è lo stesso appartamento che ha occupato il defunto scià di Persia.

Il suo bagaglio e quello del seguito si compone di 126 casse, senza contare i bauli e le valigie.

Il seguito di questo vecchio rappresentante del figlio del cielo si compone di 55 funzionari dello Stato e una sessantina di domestici: fra questi ultimi vi è uno schiavo, il quale è responsabile della vita di Li-Hung-Chang: lo segue come un'ombra, guardingo e sospettoso, e la notte si getta attraverso l'uscio della stanza del suo padrone.

Cosa bizzarra: due servi sono esclusivamente occupati a vegliare ed a curare due galline bianche che forniscono le uova al vecchio diplomatico.

Li-Hung-Chang ha adesso 73 anni; è alto di statura, proporzionato: i tratti del suo volto sono vigorosi, ma la persona è alquanto curva; porta due lunghi mustacchi ancora neri, piovènti e flosci; ha la tinta bronzea, sul naso, abbastanza regolare, porta due grandi occhiali rotondi, rilegati in oro.

Veste strettamente il costume nazionale, cioè una tunica scura e un'ampia casacca di tela gialla.

Incede lentamente come persona stanca, girando lo sguardo attorno con curiosità, e fermandosi di tratto in tratto.

***

Che cosa è venuto a fare questo altissimo personaggio a Parigi?

Molti si affannano nella ricerca di una risposta a questo quesito, nè mancano quelli che guardano Li-Hung-Chang con occhio sospettoso come se volesse prendere via la civiltà a Parigi e portarsela in China.

Li-Hung-Chang è venuto in Europa principalmente — almeno in apparenza — per rappresentare la China all'incoronazione dello tsar. È noto che la China deve alla Russia, insieme con la Francia e la Germania, la stipulazione della pace col Giappone dopo la guerra di due anni fa; senza questa pace ottenuta per l'intervento diplomatico delle tre Potenze europee la patria di Li-Hung-Chang avrebbe toccato mali peggiori.

Era dunque naturale che il grande diplomatico chinese venisse a far atto di gratitudine allo tsar, all'imperatore Guglielmo ed al presidente della repubblica francese.

Ed è anche naturale che trovandosi in Europa faccia visita a nome del figlio del cielo anche ad altre Corti europee.

A sentire certi giornali, come il *Soleil*, per esempio, bisogna seguire con occhio attento questo vecchio che ha caricato di debiti un popolo di 350 milioni d'uomini, perchè si è occupato sopratutto delle fabbriche d'armi e degli arsenali.

Si vuole che egli sia un novatore ardito invaghito della civiltà occidentale, ma in realtà — continua il *Soleil* — è un chinese, tutto quanto vi ha di più chinese, cioè nemico, odiatore, anzi, della civiltà occidentale; egli dunque è venuto per conoscere l'Occidente, per sapersene difendere e per meglio avviare la China a prendere la sua rivincita, economica domani, politica, se non militare, forse dopo domani.

In altri termini bisogna diffidare di questo vecchio astuto.

***

Fra tante campane che suonano a festa per l'arrivo di Li-Hung-Chang, come per un atto di omaggio alla Francia, fra tante voci dirette ad esaltare il diplomatico cinese, come per far concorrenza alle adulazioni di cui fu fatto segno (*et pour cause*) a Berlino, fra tutto questo coro di panegirici, dico, non sarà male sentire anche il *crucifige* accanto all'*hosanna*.

Un francese che viaggiò a bordo dell'*Armand Behic* con Li-Hung-Chang, dalla China a Costantinopoli, e, così, per sei lunghe settimane, schizza di lui un ritratto che ce lo dipinge con colori pessimisti, ben diversi da quelli dei soliti biografi. Tanto più sarà quindi interessante il riferire questo profilo ove sono più ombre che luce.

« Noi eravamo 750 passeggeri — dice il compagno di viaggio di Li-Hung-Chang — e tutti i giorni riportavamo un'impressione di tristezza vedendo questo vecchio curvo e macilento, che era sostenuto per le ascelle da due domestici; il suo sguardo, che si dice terribile, non spaventava nessuno, e quando di sotto alle grandi lenti, simili a sottocoppe di cristallo, i suoi occhi lagrimosi guardavano i passeggeri, nessuno perdeva l'appetito.

« Non è possibile ammettere che questo vecchio, il quale professa l'arte di dir nulla per far credere che pensi, abbia nella testa altro se non vecchie idee, e che egli possa sul suo spirito stanco, rifinito, imprimere idee moderne da attuare poi in China.

« Però a fianco di Li-Hung-Chang vi sono molti giovani di rara intelligenza e di straordinaria finezza di spirito e vi sono segretari ed interpreti che parlano, quattro, cinque e sei lingue europee. Sono costoro che vedono, che osservano, notano, che pensano, che sono insomma i veri rappresentanti del Governo chinese.

« Mentre Li-Hung-Chang percorre l'Europa ricevuto come un sovrano, i suoi segretari ed addetti giudicano con larghezza di vedute ciò che osservano, e al loro ritorno faranno tesoro delle loro osservazioni, dei loro giudizi.

« Si dice che Li-Hung-Chang è allegro, spiritoso, che parla con estrema volubilità e che manifesta un gusto notevole per gli scherzi.

« Niente di più falso; parla poco, è quasi puerile nelle sue domande e non ride quasi mai. »

Quale sarà il vero Li-Hung-Chang? Quello che ci hanno descritto come tuttora arzillo, dalla mente vivida, sempre vegeto « Bismarck dell'Oriente? » O, invece, questa rovina d'uomo, che non è se non la larva di un passato, e che viene qui, soltanto come una lustra, mentre la gioventù che gli è intorno — la giovanità, l'eterna invadente — accarezza sera, giudica, nota, dispone? Ben poco potrebbero dirlo. Comunque, m'è sembrato bene rilevare una nota che può parere stonata e solitaria, ma che, intanto, getterà un po' d'acqua fresca su tanti entusiasmi precipitosi.

***

Intanto la venuta di Li-Hung-Chang ha dato luogo ad una di quelle cerimonie all'Eliseo che da un pezzo non si vedevano, e che attestano come i costumi dell'etichetta cortigiana siano conservati in piena repubblica democratica.

Li-Hun-Chang, indossando uno smagliante vestito di seta gialla dai cento riflessi, accompagnato dal suo seguito, non meno lucciante nelle seriche finissime casacche, scortato da uno squadrone di corazzieri, fu ricevuto con gli onori che Napoleone III soleva fare ai regnanti. Un battaglione in alta tenuta, con tamburi, musica e bandiera, presentò le armi nel cortile.

Felix Faure era in abito nero, col grande cordone della Legion d'onore, e dietro a lui tutti i ministri, uno stuolo di generali e ufficiali superiori, tutti i rappresentanti degli alti Corpi dello Stato in alta tenuta e carichi di decorazioni.

Il ricevimento fu fatto col cerimoniale delle grandi occasioni.

Quando il lusso del dispotismo orientale si trovò alla presenza del lusso ufficiale della democrazia d'Occidente, il colpo d'occhio che presentava il salone di ricevimento fu meraviglioso; pareva il giuoco fantastico di una bizzarra *féerie*.

Li-Hung-Chang, che nonostante la sua ammirazione per l'Occidente in generale, e a sentir lui, per la Francia in particolare, non balbetta nemmeno il francese, dopo consegnate le credenziali a Faure fece un discorso in chinese che parve un miagolamento, e che il signor Deveria, interprete, traduceva periodo per periodo in francese.

Faure rispose in francese e il signor Deveria voltò il discorso in chinese.

Da questi due discorsi risulta che la China e la Francia non hanno fatto altro che volersi bene e che si ameranno per tutta la vita. Quanto latte e miele!

L'etichetta occidentale, assai più grave dell'orientale, aveva stancato Li-Hung-Chang che non si mosse più dal *Grand Hôtel*.

Ieri poi prese parte alla rivista di Longchamps e mostrò di interessarsi dello spettacolo militare, ma anche questo lo stancò e non potè la sera assistere ai fuochi artificiali dal battello che era stato messo a sua disposizione. Questo spettacolo se lo godettero invece i personaggi del seguito i quali dissero che fu per loro un godimento celestiale.

Stasera Li-Hung-Chang pranzerà all'Eliseo. Questo banchetto ha un po' sconvolto il cuoco presidenziale, dappoichè si sa che i celesti non mangiano carni rosse: niente bue, niente montone; Li-Hung-Chang non mangia che pollerie; il cuoco presidenziale potrà dunque dargli anche.... dell'oca.

Li-Hung-Chang si fermerà a Parigi tre settimane; quindi andrà a Londra, dove fu invitato dalla regina Vittoria.

DALLE CITTÀ ITALIANE

CAGLIARI.

14 luglio. — **Uno studente che tenta suicidarsi al liceo.** — Ieri mattina, verso le 11, un giovane candidato agli esami di licenza ginnasiale, avendo saputo di non essere stato ammesso a sostenere la prova orale di francese, dopo essersi armato di rivoltella, tentava di por fine ai suoi giorni facendosi esplodere un colpo in direzione del polmone sinistro.

Il fatto raccapricciante è avvenuto nell'atrio del liceo Dettori e sotto gli occhi del preside prof. Morello, il quale provvide perchè fossero apprestati al disgraziato giovane i primi soccorsi.

COMO.

15 luglio. — **Un brigadiere che si getta dal terzo piano.** — Il brigadiere di finanza Bitta Giovanni, d'anni 30, di Nuoro (Sassari), attualmente in servizio a Paré, dove era giunto da ieri l'altro, in seguito a promozione, proveniente da Firenze, stanotte si precipitò dalla finestra della caserma, e precisamente dal terzo piano, da un'altezza di circa 11 metri dal suolo.

Lo stato del suicida è gravissimo.

FERRARA.

16 luglio. — **Due contadini avvelenati per disgrazia da un farmacista.** — Due contadini, certi Rosa Ferdinal e Antonio Brina, del paese di Libolla, si recarono dal farmacista signor Lenzi ed acquistarono una bottiglia d'acqua, che avrebbe dovuto essere purgativa.

Poco dopo averla ingoiata vennero colti da dolori atroci, tantochè furono costretti a ricorrere al medico dottor Fuzzi, il quale riconobbe trattarsi di avvelenamento.

I disgraziati avevano bevuto, invece di acqua purgativa, una soluzione arsenicale.

Il medico prestò agli avvelenati le cure più sollecite, ma la Ferdinal moriva poche ore dopo, ed il povero Brina versa in uno stato disperato.

NAPOLI.

15 luglio. — **L'artista Palizzi dona 100 dipinti allo Stato.** — L'illustre artista Filippo Palizzi, che donava già alla Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma ben 300 opere di grande valore, ha offerto allo Stato un altro cospicuo dono: circa altri cento dipinti eseguiti da lui e dai fratelli Nicola, Francesco e Giuseppe: di quest'ultimo specialmente che per quarant'anni a Parigi tenne ben rispettato il nome dell'arte italiana acquistando alta riputazione ed onori.

E quest'ultimo dono che l'artista insigne ha offerto allo Stato è destinato per la raccolta delle opere d'arte moderna nel R. Istituto di Belle Arti di Napoli, ove verrà intitolata un'apposita sala dal nome del donatore.

— **Amore e colpi di coltello.** — Nel novembre dello scorso anno il calzolaio Spina Sabino si presentò alla famiglia della sartina Alvia Concetta e fece formale richiesta di matrimonio.

I genitori di Concettina non sapendo trovare alcuna opposizione ammisero subito in casa lo Spina in qualità di fidanzato della loro figliuola. Ma il calzolaio era molto dedito al vino e la sua condotta lasciava non poco a desiderare.

Questo sistema di vita che non accennava mai a mutare, [illegible] giorni or sono, causa d'una vivacissima questione tra i due fidanzati, e la giovane sarta nel parossismo dell'ira, lanciò i più scelti epiteti allo Spina.

Questi iersera, armatosi di coltello, andò in cerca di Concettina e la trovò al largo Tarsia. Per introduzione il calzolaio chiese spiegazioni alla giovane delle parole a lui rivolte, e poichè questa con uno scatto cercò di allontanarsi, lo Spina cavò subito il coltello e ferì Concettina alla schiena; ma vista cadere la disgraziata a terra il calzolaio gridò:

— *Voglio murì pur'io assieme 'a piccè tuoia!* — Ciò dicendo si vibrò sei colpi al torace, con lo stesso coltello col quale aveva ferito la Concettina.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte, quando l'Alvia e la Spina si rividero nell'Ospedale dei Pellegrini, ma in quale stato!

PADOVA.

15 luglio. — **Il carnefice Deibler.** — Fra i forestieri qui di passaggio, diretti alle stazioni balneari, si notò M.r Deibler, il carnefice di Parigi, colui che tagliò la testa anche a Sante Caserio.

PALERMO.

15 luglio. — **Una Messa interrotta per inseguire un ladro.** — Un prete per nome Mazzola suol celebrare la Messa in una chiesetta vicina alla sua casa.

La chiesetta è situata in modo che dall'altare il sacerdote può vedere benissimo quanto avviene in casa sua.

Questa mattina mentre diceva messa, al punto dell'elevazione, vide che un individuo s'introduceva furtivamente nella casa.

Deporre il calice, abbandonare l'altare, correre in casa, sorprendere il ladro ed afferrarlo per le scale fu pel prete Mazzola l'affare di un istante.

Ma impedito dai paramenti sacri non potè fare molta forza, e così il ladro riuscì a fuggirgli.

— **Un incendio al cimitero.** — Ieri, mentre la città era in festa, la signora Sofia Maria si recò al cimitero a visitare la tomba del marito.

Stette un pezzo a pregare davanti al cippo funereo e poi s'allontanò, lasciando i ceri accesi.

Questi si consumarono lentamente e comunicarono il fuoco all'erba secca.

In men che si dica le fiamme si propagarono per un'estensione di 1250 metri quadrati.

Accorsero i guardiani, molti carabinieri ed i pompieri, i quali poterono circoscrivere e spegnere il fuoco, dopo un'ora di lavoro.

SASSARI.

15 luglio. — **Un professore morto d'insolazione.** — Il signor Luigi De Medici, modenese, professore del Ginnasio di Santulussurgiu, recandosi in un Comune vicino fu colpito da insolazione. Precipitò nella vallata e rimase morto.

Le trecciaiuole toscane.

Firenze, 16 (*Stefani*). — Le notizie che vengono dal contado rassicurano completamente circa le trecciaiuole che attendono al lavoro.

Le primitive notizie si riducono ad un semplice malcontento contro i fattorini.

Millesettecento insegnanti a Congresso.

Ginevra, 15.

(V.) — Ieri ed oggi, nella splendida sala Victoria-Halle, millesettecento insegnanti si univano a Congresso, sotto la presidenza del consigliere di Stato signor Richard, capo del dipartimento della pubblica istruzione.

Vennero discusse due importanti proposte: Insegnamento educativo; Scuole complementari. Con queste due proposte la Svizzera, che in materia di istruzione è all'avanguardia delle nazioni, tenta di dare un più largo impulso alla diffusione dell'insegnamento educativo obbligatorio, portando l'obbligatorietà dell'istruzione fino ad otto anni di studii.

Un italiano espulso da Nizza.

Mandano da Nizza, 14:

L'ex-ufficiale italiano, tenente Bonfils-Chabaud Pantaleone, appartenente a una vecchia famiglia nizzarda, per aver fatto una semplice osservazione ad un agente della polizia municipale, venne espulso ed obbligato a partire entro 24 ore.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI.

15 luglio. (Stenalla). — **Una retata di borsaiuoli.** — Il nostro bravo delegato Mussi, consapevole che tutti gli anni nell'occasione della fiera di San Guido i soliti borsaiuoli accorrono in buon numero, ideò ed eseguì un piano di appiattamento che riuscì a perfezione.

All'*Albergo degli Angeli* fuori di città, sullo stradale Asti si previdde ad una tavola a cui sedevano allegri sei tipi sospetti, i quali accortisi dell'agguato gettarono denari e rasoi sotto la tavola e tentarono svignarsela. Gli sette carabinieri arrivarono loro addosso e dopo lunga e seria colluttazione ne poterono arrestare e tradurre in carcere cinque. Qualcuno per la sua tracotanza venne un po' *rinfrescato* in modo energico dalla benemerita fra le approvazioni della folla.

Vennero sequestrate loro L. 1028 e diversi rasoi che avevano servito a far la barba alle saccoccie di diversi malcapitati.

16 luglio. — **Licenziati.** — *Liceo*: Bachari Federico.

R. Ginnasio: Senza esami Pastorino, Debenedetti Lidia, Pescini Guglielmina. Cogli esami Contini, Lanzavi, Monero, Pagano, Bogliolo, Morbelli.

Scuole tecniche: Bazzano, Carpi, Debenedetti Emilia, Debenedetti Umberto, Fortunati, Ghiglia, Iraldi, Leoncino, Levi, Malfatti, Mazzitino (premio secondo grado e premio L. 50 Camera di Commercio), Ottolenghi Natalia (menzione onorevole), Piccaluga Elisa, Piccaluga Enrico, Scovazzi, Sereno, Timossi, Vercelli Adele, Vercelli Francesco, Vercelli Rosa.

ALESSANDRIA.

16 luglio. (Gallarini). — **I licenziati dal Ginnasio.** — Su venticinque alunni ottennero la licenza: Cattaneo Antonio, Cocito Giuseppe, De Rossi Camillo, Garazza Francesco, Raimondo Luigi, Riccio Ugo, Righetti Angelo, Rora Alberto, Varilano G. B., Valenti Ernesto, Toselli Eugenio.

— **Le nuove maestre.** — *Grado superiore*: Accornasso Antonietta, Andreis Maria, Arrigazzi Virginia, Andì Carolina, Benzio Carolina, Caligaris Elvira, Castelli Elvira, Col Teresa, Cravenna Maddalena, Deforesta Elvira, Dondoglio Emilia, Ferrarini Cornelia, Fracchia Giuseppina, Galli Ida, Guido Maria, Iraldi Edvige, Maggiani Palmira, Montanari Maria, Monti Pia, Orsati Virginia, Orsi Francesca, Parvopassu Giuseppina, Pizzotti Giulia, Pozzo Adalgisa, Protasi Elda, Quaglina Maria, Ricagno Maria, Romagnano Ida, Rutta Adele, Sardi Edvige, Spanavino Margherita, Scarrone Francesca, Suave Maria.

Grado inferiore: Cagna Ermelina, Facacci Emma, Maccario Giulia, Mereschi Maria, Missano Adelaide, Pistarino Maria, Repetto Luigia, Roccia Lucia, Romina Palmira, Stringa Camilla.

Maestra direttrice Giardini d'infanzia: Casalini Rosa.

DOMODOSSOLA.

16 luglio. — **Giosuè Carducci.** — Giosuè Carducci, ritornato ieri sera dal Sempione, parte ora per la Cascata del Toce.

Lo accompagnano il prof. Severino Ferrari, dell'Università di Bologna, il sotto-prefetto cav. Pupilli, e gli avvocati Ghiarga e Falcioni.

Sarà di ritorno domani sera, e quindi si recherà a Macugnaga, ove soggiornerà per una quindicina di giorni.

MONESIGLIO (Cuneo).

15 luglio. — **A tre reduci d'Africa.** — Domenica scorsa, numerosi amici hanno festeggiato nell'*Albergo della Trota* il ritorno dall'Africa dei compatriotti cav. Camillo Gallinon, capitano di artiglieria, che fu comandante della batteria mortai all'Amara, Pietro Meglione, soldato degli alpini, e Adolfo Mielli, caporale dell'ottavo battaglione. Quest'ultimo, ferito gravemente al fianco destro e ad una spalla, nell'infausta giornata di Abba-Garima, e travolto nella ritirata, cadde e rimase poi quasi quattro mesi prigioniero di una Manganil, che lo consegnò ad una famiglia indigena.

Quando poi seppe della restituzione dei prigionieri, eludendo la sorveglianza degli ospiti, furtivamente fuggì, e dopo di avere scorrazzato varii giorni affamato e stanco, s'imbattè nella compagnia che col colonnello Ariomondi era andata a seppellire i cadaveri dei caduti compagni.

Così, contro ogni sua speranza, rivide Massaua e riportò di questi giorni la gioia nella sua famiglia, desolata nel timore di averlo perduto.

Ma la festa non potè riuscire gaia e allegra; mancavano al convegno altri compatriotti: il caporale maggiore Francesco Roella, che rimpatriato per ragioni di salute, è ora ritornato al reggimento; il soldato Chiapasco, che ritornò così malandato che non si sa se potrà ricuperare la primiera salute, e il povero Carlo Cora, tenente degli alpini, del quale ancora non si conosce altro, se non che fu visto valorosamente combattere, ma che purtroppo deve essere fra i caduti.

E ancora era a noi cagione di tristezza la scomparsa dell'indegna fine del tenente-colonnello cav. Galliano, la cui famiglia è originaria del nostro Mandamento, e del quale molti sono qui i parenti e gli amici.

PINEROLO.

16 luglio. (X.) — **Esami di licenza tecnica.** — Nella corrente sessione di luglio ottennero la licenza dalla scuola tecnica pareggiata della nostra città i giovani: Bonatto Francesco, Buchardt Emilio, Chiampo Lorenzo, Bessaglia Silvio, Villot Livio di Susa.

— **Traslocco del maresciallo di carabinieri.** — Il signor Pietro Merzo, comandante la stazione dei carabinieri della nostra città, venne traslocato alla stazione di Tenda. L'altra sera parecchi amici offrirono a quest'ottimo funzionario una cena d'addio nel salone *Flipot* di San Martino.

Viene a sostituirlo da Cuneo il maresciallo Oreste Tibò.

— **Una festa giubilare.** — Domenica la nostra Società Mutuo-Artistica, di cui è presidente il signor Ivolino Emilio, mercante sarto della nostra città, celebrerà il venticinquesimo anniversario della sua fondazione con un banchetto all'*Albergo del Cannon d'oro*, al quale interverranno le Società consorelle e le autorità locali.

SALUZZO.

16 luglio. (Ros). — **Disgrazia.** — Stamattina, verso le ore 7, si spezzò improvvisamente la lastra di un balcone nello stabile abitato dal cav. geom. Signorile, lungo il corso Umberto I. La serva di casa, certa Dalmasso Maria, d'anni 19, che vi transitava sopra in quell'istante, cadde dall'altezza di circa 4 metri, fratturandosi il braccio destro e riportando parecchie contusioni interne, che si temono di qualche gravità. La poveretta ebbe immediate cure dal dott. Peanarelas, accorso non appena informato della disgrazia. È questo il secondo caso che si verifica, in breve volger di tempo, della rottura di balconi.

TROMELLO (Lomellina).

16 luglio. (Fornasso). — **Nel cimitero.** — Il paese si domanda perchè mai il signor sindaco abbia ordinato la demolizione del vecchio muro di cinta del cimitero, facendo atterrare insieme tutte le lapidi commemorative infisse nello stesso muro, e abbia disposto in pari tempo che due sole di queste lapidi venissero rispettate, quella di certo signor R. e un'altra d'un certo signor P., le quali sole rimasero ritte al loro posto fra le loro consorelle atterrate. Non si capisce proprio quale sia il criterio che può giustificare un privilegio tanto stridente e inesplicabile. Il paese, naturalmente, biasima un atto di tanta parzialità.

VIGEVANO.

16 luglio. (Fornasari). — **Il nubifragio della scorsa notte.** — Fu un vero nubifragio che si scatenò nella scorsa notte fra l'1 e le 3 sulla città e sulle vicine campagne.

Il temporale imperversò in due riprese con forte vento, acquazzone e tempesta. Il lampeggiare fu vivo e incessante, e parecchi fulmini scoppiarono sulla città e campagna adiacente.

Nell'interno della città furono devastati i giardini con atterramento di piante, specialmente quelli del senatore Parini e quello dell'avv. cav. Ambrosini.

Parecchi fili telefonici furono schiantati.

Nella campagna molte piante furono rovesciate attraverso le strade intercettandone il transito. Le messi furono travolte al suolo con grave danno del prossimo raccolto.

[illegible]

Lista delle sottoscrizioni pei prigionieri e le vittime d'Africa.

[illegible]

Salvatore, id., 2 — Almo Costanzo, id., 3 — Fausti dott. Vittorio, id., 2 — Filippi Francesco, id., 2 — Barocco Bernardino, id., 2 — Ballan Giacinto, id., 1 — Giraud cav. Marziano, id., 2 — Borda comm. avv. Carlo, id., 1 — Rovera Giuseppe, id., 1 — Moschetti cav. ing. Stefano, id., 2 — Peyretti dott. Francesco, id., 1 — Rouiph cav. prof. Giacomo, id., 1 — Ulletta Ghiaffredo, id., 1 50 — Demarchi Giuseppe, id., 1 50 — Kandl Giov. Andrea, id., 1 — Falco Spirito, id., 1.

Raccolte dalla patronessa contessa Rosa di San Marco (2ª lista): Baronessa Lucia De Margherita L. 10 — Marchese Marco di Saluzzo, 10 — Un ufficiale di cavalleria, 10 — Conte Federico Marpa Frioli, 5 — Baronessa Cecilia Montornina-Garelli, 5 — Cav. maggiore Luigi Segato, 5 — Tenente di cavalleria Alberto Reynaud, 1 — Tenente di artiglieria Cesare Allievi, 2 — Capitano Alberto Cavachiocchi, 3 — Capitano Cesare Marangoni, 3 — Capitano cavaliere Francesco Merlano, 3 — Comm. avv. Paolo Palestrino e consorte, 10 — Cav. Camillo ed Olimpia Simondetti, 10 — Signora Carolina Grassi-Liaqtand, 5 — Baronessa Alssine Laugier-Ricciallo, 5 — Conte Emilio Ripa di Meana, 2.

Raccolte dalla patronessa contessa Di Bricherasio-Massel: Alessandro Antonelli d'Oula e famiglia lire 14 — Versori comm. Massimiliano, 10 — U. Ochme, 0 50 — T. Savarelli, 1 — Dottore Laviscolo (Follasso), 5 — Geometra G. Rovela (id.), 5 — Contessa Teresa Di Bricherasio-Massel, 10 — N. N. 4 50.

Raccolte dalla contessa Di Robilant-Clary (4ª lista): Barone Carlo Berbarelli di Rifreddo L. 20 — Baronessa Elisa Bernarelli di Rifreddo-Giacosetti, 20 — Dottore E. Negro e consorte, 10 — Tavallini Pietro studente medicina, 5 — Teresa Gaggia ved. Nota, 2.

Raccolte dalla patronessa contessa Riccardi di Lantosca: Sig. E. B. L. 5 — Sig. G. C., 5 — Manno Anna, 0 50 — Ferri Angela, 0 50 — Signora Monti-Boccaccio, 1 — Signora Costa Maria, 1 — Signora Coffano, 0 50 — Signora Cenci Carolina, 0 50 — Barberis Antonio, 1 — Ghione Natalina, 0 50 — Bertolino Luisa, 1 — Renucelli, 1 — Novarese Giuseppina, 1 — Giavino Annetta, 0 50 — Guglielmino Vittorio, 1 — Guglielmino Marcello, 0 50 — Guglielmino Pietro, 0 50 — Guglielmino Giovanni, 0 50 — Guglielmino Domenico, 0 50 — Voglino Pietro, 1 — Giuseppina Battisti, 4 — Francesca Scaccabarozzi vedova Antonelli, 10 — Ing. Antonelli Costanzo, 10 — Ermanno Boscalioni, 5 — M. P. C. (2ª offerta), 10 — Conte e contessa Riccardi di Lantosca, 20 — Marchesa M. di Ciavesana, 5 — Generale Federico Ferrari, 3 — Marchesa Adelaide di Faverges, 20 — Spingardi Giuseppe, 5.

Raccolte dalla patronessa contessa Di Robilant-Imperiale (2ª lista): Bargosio Enrichetta L. 0 20 — Zanetti Zelmira, 0 10 — Piccolin Clotilde, 0 10 —

[illegible]

Lorrena Vincenzo, 10 — Amalia Pistola, 20 — Colonnello Mauri Mori, 10 — Paola de Listo di San Martino, 5 — Rosa de Listo di San Martino, 5 — Contessa Teresa Serra-Carta Manelli, 10 — Colonnello Giacomo Serra, 10 — Maggiore cav. Nater, 5 — Baronessa Angela Notarbartolo, 3 — Signora Fanny Strada, 5 — Famiglia Lai, 5 — Signora Buttarini, 5 — Famiglia Belmondo-Olivetti, 5 — Filippo Cotti-Ceccia, 2 — Signora A. Marangoni, 5 — Signora Maria De Angelis, 5 — Signora Natalia Chironi, 2 — Consigliere Ignazio Serra, 5.

Raccolte dalla contessa Malabaila Romagnano (3ª lista): Ditta Papone e Solera, L. 5 — Lombardi, 2 — Ossila, 1 50 — Scaglia, 1 50.

Offerte degli artisti espositori della Mostra Triennale (3ª lista): Grosso Alberto, L. 750 — Calderini cav. Marco, 150 — Carpanetto Giovanni, 30 — Ferraudi Giuseppe, 83 50 — Tommasi Adolfo, 6 25 — Gilardi prof. Pier Celestino, 60 — Quadrone cavaliere G. B., 90 — Cagliero cav. Angelo, 70 — Cavalla Giuseppe, 15 — Cavalieri Lodovico, 25 — Reycend Enrico, 15.

Raccolte dalla *Gazzetta del Popolo*: Signor Fassetti Carlo (Fontanetto Po), L. 5.

Raccolte dalla signora Spantigati-Borsi (9ª lista): M. C. R., L. 150 30.

Raccolte dal giornale *La Sentinella delle Alpi* (Cuneo): Avv. Carron-Cera, giudice al Tribunale di Cuneo, L. 10 — Rag. Gennaro Rossi, segretario all'Intendenza di finanza di Cuneo, 5.

Raccolte dalla Società operaia di Limone Piemonte, in un banchetto, 24 75.

Raccolte dalla signora Elena Albert e. Mars, e Lanzo Torinese: Famiglia Albert, L. 10 — Signora Virginia Rolfi-Courtial e signora Ida Ledola-Rolfi, 10 — Signora Elsa Ustaglia, 15 — Signora Alfonsina Brunati-Molinari, 5 — Contessa Gabriella d'Angrogna-Morra, 5 — Gargenio Giov., cuoco, 0 50 — Prof. Giuseppe Roberti, 3 — Signorina Maddalena Roberti, 2 — Avv. Vittorio Molinari, 2 — Signora Sofia Botteri-Bernardi, 2.

Raccolte dalla patronessa signora Spurgazzi-Signoretti (3ª lista): Signora Giuseppina Mastrola-Colli, L. 5 — N. N., 2.

Raccolte nel Comune di Monale (Asti): D. Calosso, arciprete, L. 2 — Gambino Andrea, 0 50 — Sigliano Luigi, 0 50 — Conte Biagio Scarampi di Monale, 20 — Gianisco Giovanni, 0 20 — Cerrato Giuseppe, 0 50 — Stantura Luigi, 0 50 — Bruno Carlo, 0 50 — Molino Enrico, 1 — Cerrato Battista, 0 50 — Chiusano Ern., 0 50 — Cerrato Antonio, 0 50 — Sigliano Ferdinando, 0 50 — Cerrato Placido, 0 50 — Torchio Maddalena, 0 25 — Bertolino Maria, 1 — Torchio Giuseppe, 0 50 — Molino Secondo, 1 — Molso Luigi, 0 50 — Torchio Gaspare, 0 50 — Sigliano Francesco, 0 50 — Cema Domenico, 0 50 — Cerrato Pietro, 1 —

[illegible]

Il resoconto finale del Comitato.

[illegible]

Rossi Eduardo, Rossi Augusta, Rossi Giuseppe, Rossi Serafino, Rossetti Angelo, Rovere Pia, Sambetti Carlotta, Sacheri Giuseppe, San Pier Silvio, Sassi Francesco, Sartorio G. Aristide, Sentiola Ferruccio, Sella Tancredi, Serra Enrico, Sezanne Augusto, Simonetti Cesare, Signorini Telemaco, Sormani Gian Luciano, Spalla Ernesto, Steffani Luigi, Stockhardt Clara, Stratta Carlo, Tafuri Raffaele, Taverdier Andrea, Tessari Romolo, Tominetti Achille, Tommasi Adolfo, Turchi Angiolo, Turletti Celestino, Vaccari Enrico, Vasotti Alessandro, Verrelli Francesco, Verguano Lorenzo, Verno Camillo, Vianello Cesare, Villa Alardo, Zawiejski Leon Mirza, Zezzos Alessandro.

Il Comitato ringrazia pure gli artisti signori Tranquesio e Cavalla, i quali, sebbene non compresi nella lista degli adesionisti, hanno però voluto concorrere nella sottoscrizione mandando una loro quota speciale.

Siano pur rese le meritate grazie alle signore patronesse, le quali volentieri accettarono il mandato non sempre gradito di raccogliere danaro, e seppero fare attiva propaganda nella nostra città e nei centri vicini.

Il Comitato manifesta finalmente la sua sincera riconoscenza alla stampa cittadina che, sempre concorde quando si tratta di fare del bene, prestò il suo valido concorso, sia col raccogliere offerte, sia col pubblicare le liste degli oblatori e i comunicati concernenti l'opera intrapresa.

Torino, 16 luglio 1896.

Il Comitato: Balbo Bertone di Sambuy-De Bassy contessa Dora — Brancaccio de Nevarolo-Solaroli contessa Antonietta — Gazelli di Rossana-Cusani contessa Lydia — Malabaila di Canale-Romagnano contessa Clementina — Nasi-Trombetta signora Laura — Nicolis di Robilant-Clary contessa Edmea — Spantigati-Borsi signora Paolina.

Segretari: Provana di Collegno [illegible] Luigi — Di Lesegno marchese Calisto.

A proposito della « Lanite » Nobel.

L'altro giorno, parlando degli esperimenti della « lanite » fatti al Tiro al piccione, dopo aver parlato della qualità di questa polvere da caccia senza fumo, abbiamo osservato che il fucile, per l'uso della « lanite » deve essere ben forte e perfetto.

Ora la Direzione della Società *Dinamite Nobel* ci prega di dire invece che la principale qualità della lanite è la sua poca pressione iniziale all'atto dell'accensione della carica nell'arma, e perciò essa si adatta alle armi più comuni e di minor prezzo.

Secondo il direttore della Società un fucile di 22 e 35 lire, a percussione centrale, e a doppia chiusura, che serve alla Società per gli esperimenti, ha già servito a circa 5000 colpi di lanite, senza il minimo guasto o deterioramento.

SPORT

Una scommessa ciclistica di 5000 lire.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 11,45:

L'ingegnere Barbain, con una bicicletta americana *Spalding*, ha percorso dieci volte la salita Firenze-Trespiano, coprendo un cammino di chilometri 160, con una pendenza fino al 38 0|00, in ore 5,45, e vincendo così una scommessa di 5000 lire. La macchina si conservò in perfetto ordine.

Reati e Pene

I DELITTI DELLA FOLLA

La ribellione di Sala Biellese.

(Corte d'Assise di Torino).

Sala Biellese è un industre e ridente paesello del biellese, che dista 12 chilometri da Biella, che è il capoluogo del circondario, e cinque chilometri da Mongrando, dove si trova la Pretura ed una stazione di carabinieri.

Come in quasi tutti i Comuni del biellese la popolazione vi si dedica all'industria, e dall'arte tessile ricava il suo maggiore provento per sostentare l'esistenza.

Nel censimento del 1881 Sala Biellese aveva una popolazione di 1472 abitanti.

Nelle giornate del 2 e del 3 febbraio 1896 a Sala Biellese accaddero alcune dimostrazioni dovute a cause diverse e molteplici, ma in modo speciale al fatto che il sotto-prefetto di Biella, in base all'articolo 31 della legge 23 agosto 1893, ordinava all'Autorità municipale di Sala la compilazione di un ruolo degli utenti pesi e misure, perchè costoro dovessero pagare la tassa di una lira ogni biennio, tassa che doveva venire loro imposta perchè le tessitrici del paese, nel restituire ai committenti il lavoro di tessitura eseguito nelle loro rispettive case facevano uso di misura metrica. Si trattava dunque di pagare una lira per biennio per ogni contribuente.

Una tale tassa generò in mezzo alla popolazione molto malcontento, diede origine alle dimostrazioni del 2 e del 3 febbraio, e, siccome le folle quando si agitano sogliono sfogare nelle loro manifestazioni tutti i sentimenti che tengono nel cuore, così in tale dimostrazione non si gridò solamente *Abbasso la tassa!*, ma anche *Abbasso il sindaco! Abbasso la Giunta!*

Le dimostrazioni pacifiche dei giorni 2 e 3 febbraio degenerarono in vero tumulto e, secondo l'Accusa, in aperta e manifesta ribellione il giorno 4 febbraio.

L'Accusa sostiene che i dimostranti cercarono di invadere il Municipio, e che i carabinieri, sopraffatti dall'onda popolare, minacciati e alcuni di essi feriti, per scongiurare l'invasione del Palazzo Municipale e per difendersi, fecero fuoco contro la folla tumultuante. Questa lasciò sul campo del tumulto tre morti e quattro feriti; parecchi carabinieri rimasero pure feriti, ma leggermente.

In seguito a tale fatto trentatrè individui di Sala Biellese furono rinviati al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di una serie di imputazioni gravissime (violenza a mano armata in numero maggiore di dieci, mancato omicidio, ferimento e danneggiamento). Il processo doveva discutersi dinanzi alla Corte d'Assise di Vercelli, ma per legittima suspicione venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Torino. Ieri, alle ore 15, doveva incominciare la discussione del processo.

Le precauzioni dell'Autorità.

Un gran numero di carabinieri, aiutati da molte guardie di pubblica sicurezza, sono disposti per il mantenimento dell'ordine. Le guardie di pubblica sicurezza sono sotto il comando del delegato della Sezione Borgo San Donato, signor Bouvet, e dell'appuntato Vendramini Alessandro. Parecchi carabinieri sono stati chiamati telegraficamente dalle altre stazioni della Legione di Torino.

L'arrivo degli imputati.

Alle ore 14,30, arriva una prima vettura che conduce due donne, successivamente arrivano tre altri carrozzoni, da ciascuno dei quali scendono dieci imputati. Essi vengono condotti in camera di sicurezza, assicurati mediante una lunga catena di ferro. In generale sono uomini abbastanza robusti, ma però pallidi ed emaciati.

Verso le ore 15, vengono condotti nel gabbione della Corte d'Assise. Questo è stato alquanto modificato per l'occasione, ed è stato disposto a guisa di anfiteatro.

Gli imputati presentano un aspetto abbastanza buono, hanno in generale volti calmi e tranquilli, sono vestiti pulitamente e si direbbe che piuttosto che un gruppo di imputati, essi rappresentano un gruppo di buoni contadini che posano dinanzi al fotografo. Spiccano fra gli imputati parecchi vecchi ed alcuni giovinetti imberbi.

Uno degli imputati tiene il braccio al collo, si crede dai presenti che sia uno dei feriti nel tumulto.

Alle ore 16 si apre l'udienza, gli imputati sono:

1. Barbero Martino fu Giovanni e di Masera Maria, d'anni 24, manovale.
2. Morino-Craveia Teobaldo di Antonio e di Vipela Maria, d'anni 20, muratore.
3. Morino-Baquetto Antonio di Giuseppe e fu Maria Festa, d'anni 50, muratore.
4. Festa Camillo fu Carlo e fu Carlotta Barbero, d'anni 38, contadino.
5. Rava Maggiorino di Carlo e Morino Giulia, d'anni 20, muratore.
6. Faletto Pietro fu Carlo e fu Fiorella Felicita, d'anni 70, contadino.
7. Torta Germano di Giovanni e Morino Renaura, d'anni 26, muratore.
8. Bessone Giovanni fu Benedetto e fu Zachero Maria, d'anni 29, contadino.
9. Baudracco Ottavio di Lorenzo e Raimondo Anna, d'anni 24, muratore.
10. Bessone Giovanni di Luigi e Cesale Luigia, d'anni 33, muratore.
11. Morino Carlo fu Giuseppe e di Barbero Anna, d'anni 22, muratore.
12. Morino Baquetto Antonio detto anche Ambrogio fu Domenico e di Valeriano Benedetta, d'anni 26, muratore.

Spettacoli — Venerdì 17 luglio.

ARENA, o. 21,45 (Compagnia dramm. Bertini-Viali) *Il suicidio*, dramma.

SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone (via Napione, 32) oggi ore 17 partita al pallone toscano.

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

I Cospiratori del Trentatrè
di **Giovanni Faldella.**

La *Gazzetta di Treviso* pubblica:

« Giovanni Faldella, l'appassionato e geniale rievocatore della storia della *Giovine Italia*, ha pubblicato presso gli editori Roux Frassati e C° il 5° libro dei suoi *Fratelli Ruffini: I cospiratori del 1833.*

« Il Faldella, come in una nitida e affascinante visione, rievoca tutte le principali figure di quegli eroi del pensiero e della propaganda, che nel silenzio cospiratorio, al chiarore emanato dai Ruffini, dai Gioberti, dai Pellico.... preparavano nel Piemonte l'Italia.

« Il Faldella è un artista della storia; tratteggia caratteri ed ambienti con frasi e vocaboli scultorii, rievocando sovente con un aneddoto, con un periodo, tutta una figura e una esistenza.

« La sua storia ha un sapore di cosa nuova; il lettore ne è vigorosamente dominato. Questa nuova maniera moderna di ricostruire la storia a quadri, a pennellate, a bozzetti pieni di verità e di fedeltà, costituisce quel segreto del Faldella, che gli ha valso l'ammirazione del pubblico. »

Questo volume costa L. 1 e si trova presso tutti i principali librai d'Italia.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

IL DELITTO DEL PADRE

ROMANZO

del conte **A. WODZINSKI**

Triste amore in cui la morte aveva gettato presto la sua ombra. Il bambino al quale Thekla aveva dato la vita, non trovando latte sufficiente nel seno materno era morto di pochi mesi. Per colmo di sventura, Sergio dovette [illegible]

[illegible]

servizio della fanciulla che si chiamava Gabriella.

Il parroco aveva ricondotta dolcemente a Dio la sua anima smarrita. Ella aveva la fede, aveva sempre invocato Dio, anche senza conoscerlo; il prete aveva liberato il suo spirito dalle grossolane superstizioni che lo avvolgevano; l'aveva istruita, l'aveva battezzata, una pietà ardente riempiva allora il suo cuore. Poi, col pane dell'anima, le aveva dato quello del corpo.

A Sbobro era nato un figlio, e sua moglie, povera creatura, moriva accanto alla culla del bambino. Thekla s'era consacrata alla buona inferma; non aveva potuto salvarla, ma aveva allevato il piccolo Giovanni amandolo come un suo figlio. Tutte le gioie le erano quindi venute. Sergio ritornato sergente, come aveva [illegible]

[illegible]

gli diceva Thekla accarezzandolo; — permettimi di allevarlo nella vera fede e nessuno lo saprà, nessun altro che noi e il parroco. Credi che potrei parlare di ciò ad anima viva sapendo che ti espongo all'esilio, alla prigione? Potrai anche condurlo qualche volta dal pope e alla chiesa russa. Oh! dimmi di sì, Sergio mio, vedrai che Dio ci benedirà, che ti perdonerà i tuoi errori e che non ci separerà nella altra vita.

— Ma, anima della mia vita, — rispondeva Sergio, — vuoi dunque perdermi? Vuoi vedermi condannato, vuoi vedermi andar laggiù donde non si ritorna?

Ma ella aveva risposta a tutto. No, non c'era alcun pericolo: tutto già era convenuto coll'abate Secchi. Egli verrebbe a battezzare il bambino [illegible]

[illegible]

quella grave questione. Entrambi desideravano egualmente il trionfo di quella santa causa; entrambi aspettavano impazientemente la venuta al mondo del piccolo essere: la madre per stringerlo sul suo seno, il prete per offrire quell'anima al Signore.

Era un uomo di fede ardente l'abate Secchi. Confinato nella sua parrocchia, tutto dedicato al suo apostolato, egli amava specialmente i poveri, gli umili. I contadini lo veneravano, lo adoravano; i borghesi della città, i nobili dei dintorni lo odiavano cordialmente. Per questi egli era un orgoglioso, un ipocrita, un romano, ciò che per loro voleva dire un fanatico e un patriota. Su lui eran corse le calunnie le più ingiuriose, e il matrimonio di Gabriella non aveva fatto tacere i maligni che avevano osato [illegible]

[illegible]

pariva in quell'amore o in quella speranza che appressimava le due madri.

Forse si occupavano più del secondo per la ragione della leggenda commovente di cui la sua culla doveva essere circondata. Gabriella sola era stata informata del segreto; neppure suo marito non ne sapeva nulla e quando egli trovava le due donne in conciliabolo coll'abate e che domandava, ridendo, qual complotto andavano ordendo, esse rispondevano, e con ragione, che si trattava di una buona opera.

Di già l'inverno toccava al suo termine, ma per quei cuori pieni di puri e nobili pensieri, la lunga stagione non era stata triste. S'approssimava la Pasqua, l'epoca in cui col rinverdir delle piante, la fiducia e la speranza rinascono nel cuore degli uomini. Quel Cristo che rinasce [illegible]

[illegible] *(Continua).*

13. Prella Ernesto fu Vitale e di Bessone Maria, d'anni 24, muratore.
14. Zacchero Alberto fu Giacomo e fu Maria Roscretti, d'anni 58, contadino.
15. Bessone Gennaro di Pietro e Teresa Prella, d'anni 20, muratore.
16. Mascero Giuseppe fu Luigi e di Prella Anna, d'anni 22, muratore.
17. Bessone Eugenio di Pietro e Prella Anna, d'anni 22, muratore.
18. Prella Mattia di Antonio e Casale Rosso Angela, d'anni 30, muratore.
19. Cossavella Domenico fu Luigi e fu Craveia Maria, d'anni 58, contadino.
20. Casale Rosso Ignazio delli furono Antonio e Cossavella Anna, d'anni 46, contadino.
21. Barbero Federico di Martino e della fu Cossavella Giovanna, d'anni 34, muratore.
22. Barbero Ambrogio fu Carlo e di Vincia Maddalena, d'anni 24, muratore.
23. Morino Ferraro Agostino di Antonio e Barbero Anna, d'anni 22, muratore.
24. Craveri Domenico fu Pietro e di Morino Anna, d'anni 30, muratore.
25. Baudrocco Demetrio Dante di Lorenzo e di Morinondo Anna, d'anni 28, latitante.
26. Barberis Pietro Emilio fu Giovanni e di Massera Maria, d'anni 31, calzolaio.
27. Baudrocco Giovanni di Lorenzo e Raimondo Anna, d'anni 31, muratore.
28. Barbero Maurizio fu Carlo e di Vincia Maddalena, d'anni 19, muratore.
29. Festa Pietro fu Giuseppe e di Prella Anna, d'anni 29, muratore.
30. Rava Carlo fu Vincenzo e di Barbero Teresa, d'anni 27, muratore.
31. Barbero Lorenzo di Martino e fu Cossavello Giovanna, d'anni 20, muratore.
32. Baudrocco Teresa di Lorenzo e Raimondo Anna, d'anni 48, moglie di Prella Giovanni tessitrice.
33. Baudrocco Cristina di Lorenzo e Raimondo Anna, d'anni 36, moglie di Torti Felice, tessitrice, tutti nati e residenti in Sala Biellese.

Sono tutti presenti, eccettuato uno che è ancora latitante.

Il presidente spiega l'atto d'accusa agli imputati e annuncia che complessivamente i testimoni sono 190; si fa l'appello dei testimoni chiamati per l'udienza di ieri, ne mancano alcuni, i quali si trovano in Sicilia o sono ammalati all'Ospedale.

L'interrogatorio degli imputati.

Il primo interrogato è *Craveia Domenico fu Pietro*.

Egli dichiara di non avere preso parte al tumulto e di essersi trovato nell'osteria del Rovaretti Ludovico, dalla quale non si mosse, quando si produsse il tumulto.

Successivamente si interroga *Baudrocco Demetrio*. Egli dichiara di avere suonato insieme alla Banda nei giorni 2, 3, 4 febbraio, di avere fatto allegria, perchè a Sala si fa la cinca durante otto giorni, a quell'epoca ricorrendo tre feste consecutive, San Giulio, Sant'Agata ed un'altra.

Il martedì ricorreva la festa di Santa Agata. Egli non era presente quando l'ispettore di pubblica sicurezza ed il sindaco lessero il telegramma e la lettera nei quali si diceva che la tassa era stata revocata.

Nega in modo assoluto di aver lanciato i sassi e di avere preso parte al tumulto. Alla domenica ed al lunedì il maestro della Banda non v'era, al martedì consigliò i musicanti a sciogliersi e ad andare a casa.

Baudrocco Giovanni dichiara pure di non avere preso parte al tumulto, di avere suonato insieme alla Banda e di esserseno andato dopo la lettura della lettera del sindaco. Dichiara pure di essersi trovato nell'albergo di Rovaretto Ludovico quando si produsse il tumulto.

Barbero Pietro Emilio nega anche di avere preso parte al tumulto, quando accaddero i fatti si trovava nell'albergo di Rovaretti Ludovico. Nega qualsiasi partecipazione al fatto.

Barbero Maurizio dichiara che passeggiava nella piazza, nega qualsiasi partecipazione al fatto.

Festa Pietro dichiara che egli alle ore 10 partì per la Francia, e quindi non sa nulla di nulla.

Rava Carlo non ha fatto nulla, esclude di avere preso parte al tumulto.

Barbero Lorenzo nega la sua partecipazione al tumulto della ribellione; si trovò in piazza, ma non fece nulla; quando i carabinieri spararono, cadde per terra per lo spavento.

Riportò pure una ferita che fece curare dal dott. Vincia, e che guarì in otto giorni.

Un giurato deve partire, quindi il presidente rinvia l'udienza ad oggi alle ore 9.

Udienza antimeridiana del 17.

L'adienza incomincia con un'operazione molto laboriosa, cioè l'immissione nella gabbia dei 32 imputati. I carabinieri debbono togliere loro le manette, li debbono far sedere al posto che a ciascheduno di essi spetta, e per tutto ciò ci vuole una buona mezz'ora.

La Corte entra alle 9 1/2.

Si prosegue nell'interrogatorio degli imputati.

Barbero Martino nega di avere usato violenza ai carabinieri. Nega di avere lanciato sassi; ammette solo di essere andato insieme agli altri in piazza per invito avutone dal sindaco.

Il presidente legge i confronti fatti in istruttoria fra il Barbero e i carabinieri e le loro deposizioni. Risulterebbe da esse che il Barbero era uno dei dimostranti più eccitati, che era armato di bastone e di pietre, ed anzi disse ad un carabiniere di strappargli il piszo.

Morino-Craveia Teobaldo dichiara di essersi trovato in piazza e di avere gridato *Abbasso la Giunta!*

Si fa anche per questi la solita lettura dei confronti e delle deposizioni dei carabinieri.

Morino-Boquetto Antonio ammette di essere passato nella località dove avvenne la dimostrazione, ma di non esservisi trovato in mezzo. Per ordine del sindaco si recò nei giorni di domenica e di lunedì a cercare il segretario comunale.

Festa Camillo è il capo-banda musicale (come dice il presidente), è il marito della maestra licenziata dall'Amministrazione comunale di Sala Biellese.

Dichiara di non appartenere a nessuno dei due partiti che si contrastano le redini del governo municipale di Sala Biellese.

Dichiara pure che egli aveva una rivendita di sale e tabacchi, che fu poi concessa ad altri perchè egli non rinnovò l'affittamento dal titolare.

Alla mattina della domenica la Banda musicale si riunì, e avendo appreso che in piazza si trovavano le donne, per la consegna dei telai, così i banditi andarono a vedere che si stava facendo. La Banda suonò perchè ricorreva la festa di Sant'Agata. Al lunedì si recò a Biella.

Osservatorio di Torino. — 16 luglio
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 15,8 Massima + 26,6
Acqua caduta mill. 0,0
18 luglio — Il sole nasce a ore 5, min. 0 tramonta a ore 20, minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio		15	16
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	37 30	37 30
» — per agosto	»	38 10	38 40
» — per i quattro ultimi	»	38 90	39 20
— 4 4 mesi da novembre	»	38 [illegible]	39 40
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 25	28 75
» raffinato id.	»	79 50	79 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 [illegible]	29 [illegible]
» a 4 mesi da ottobre	»	29 12	30 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) luglio 15 16
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani e Surats sostenuta. — Domanda per il mercato in generale tranquillissima con buonissime offerte.

			15	16
Vendite della giornata	Balle	N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	11,000	9,000
Importazioni	»	»	1,000	5,000
Americani a consegnare: pel corrente		D.	3 63/64	3 21/32
per luglio-agosto		»	3 63/64	3 [illegible]
per settembre-ottobre		»	3 1/2	3 13/32
per novembre-dicembre		»	3 27/64	3 [illegible]
Frumenti — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato pel corrente		Fr.	17 1/4	17 1/4
» » disponibile			— —	— —
Mercato fermo.				

Siccome egli era membro della Commissione delle imposte, vi fu chi lo accusò di essere stato egli colui che aveva fatto mettere sui telai la nuova imposta. Per smentire tale voce al martedì egli si recò con la Banda in mezzo alla folla, e ciò accadde verso le ore 14.

Nega di non avere aderito all'invito dell'ispettore di pubblica sicurezza di smettere dal suonare. Dichiara di avere detto ai musicanti di sciogliersi, verso le 16; siccome la popolazione voleva che si facesse un'altra suonata, così egli disse che la facessero ancora e poi andassero a casa.

Nega di avere preso parte ai tumulti e nega di avere lanciato sassi.

Rava Maggiorino ammette solo di avere gridato: *Abbasso la Giunta! Abbasso la tassa!* Nega qualsiasi partecipazione al fatto e al tumulto; quando si sparò egli si trovava in una cantina a bere.

Falletto Pietro fu Carlo si recò coi suoi nipotini a sentire la Musica. Nega energicamente di avere partecipato al tumulto; ricorda di avere 70 anni e di essere sempre stato un galantuomo.

Narra di essersi trovato col sindaco al lunedì nel palazzo municipale e di avergli consigliato a dare le dimissioni e gli disse: « *Fa cima 'l cònt Regnon a Turin e dà le dimission. (Ilarità generale)*

Torta Germano andò in piazza con sua moglie, nega qualsiasi partecipazione al fatto. Ammette di aver gridato nel giorno di domenica *Abbasso le tasse!*

Bessone Giovanni fu Benedetto è il campanaro del paese. Si trovava dietro la folla, non prese parte al fatto. Era campanaro sotto l'Amministrazione precedente; l'attuale Amministrazione municipale di Sala lo licenziò. Aveva 60 lire all'anno di stipendio.

Il Bessone faceva parte della Banda, dove aveva l'incarico di battere la gran cassa.

Baudrocco Ottavio ammette di avere preso parte alla dimostrazione sino a quando l'ispettore lesse il telegramma. Dopo andò a bere nella cantina di Rovoretto. Esclude qualsiasi partecipazione al fatto.

Si leggono gli interrogatori dei carabinieri in istruttoria; da essi risulterebbe che il Baudrocco avrebbe afferrato la baionetta d'uno dei carabinieri, tentando di disarmarlo.

Bessone Giovanni di Luigi è uno dei musicanti; nega qualsiasi partecipazione al fatto; si limitò a suonare.

Morino Carlo fu Giuseppe sentì leggere il telegramma e dopo la lettura se ne andò in una osteria.

Processo elettorale.

Ivrea, 16 luglio.

Il paesello di Lugnacco è diviso in due partiti: i *rossi* ed i *neri*, questi così chiamati perchè diretti dal parroco, uno dei più noti lottatori elettorali.

Annullate per irregolarità le elezioni amministrative seguite nel luglio 1895, si rinnovarono nel giorno di domenica grassa di quest'anno, 16 febbraio.

La lotta ferveva più che mai accanita, e la situazione pareva designarsi favorevole ai *rossi*, che avevano la maggioranza degli elettori residenti nel paese.

I *neri* si accorsero del pericolo, e si rivolsero agli elettori di altri Comuni, che come contribuenti erano pure iscritti nelle liste di Lugnacco. Scorrazzarono perciò i Comuni di Loranzè e Pecco chiamando a raccolta quanti poterono.

A sventare la manovra, i rossi si servono del mezzo meno adatto allo scopo. Consigliano e fanno correre la voce che gli elettori dei Comuni vicini avrebbero dovuto per prudenza astenersi dalla votazione, esservi pericolo per loro, tenuto conto specialmente che nel giorno di domenica grassa la copiosità delle libazioni e le mascherate avrebbero posto in pericolo i forestieri.

Si scrissero in questo senso esiandio delle lettere anonime, coll'aggiunta di minaccia di taglio di viti.

E ad elezioni finite corrono realmente delle sassate e si verifica un taglio di viti a danno di Scavarda Antonio per opera di autori tuttora ignoti.

A rispondere del reato di cui all'art. 94 della legge comunale e provinciale, per avere, cioè, mediante minaccie, raggiri ed artifizi esercitata pressione in parecchi elettori, sono chiamati avanti il Tribunale Pagnone Giuseppe, Marchetti Giovanni, Duchajne Felice, Palvario Pietro, Jacolo Candido e Cassetto Pietro.

Il Cassetto è in particolare accusato ancora di essere l'autore delle lettere minatorie, in base al risultato di due perizie calligrafiche di due maestri, delle quali una sola afferma la convinzione del perito che l'autore delle lettere era il Cassetto.

Costui figlio di un sindaco che aveva avuto l'infelice idea di provvedere di nuove campane la chiesa parrocchiale, aveva dovuto sostenere per il pagamento di esse un lungo e disastroso litigio contro il fornitore, contro il Comune, contro gli amministratori del Comune, contro la fabbriceria e contro il parroco. Di qui l'indizio che egli sia spinto ad atti ostili al parroco e relative partito nero.

Si escussero all'udienza trenta testimoni con alla testa il parroco di Lugnacco e quello di Pecco; vien inflitta un'ammenda di lire venti al segretario del Comune, teste notaio Bertarione, che non si trovò presente.

Il Tribunale colla sua sentenza non fa luogo alle valide ragioni della Difesa, rappresentata dagli avvocati Benomi per il Jacolo ed il Cassetto, e Sandino per gli altri, non distingue le varie posizioni dei singoli imputati e condanna tutti alla multa di L. 250, più il Cassetto a venti mesi di reclusione per le lettere minatorie; solo il Jacolo ha sfuggito la tempesta, avendo contro di lui il P. M. avv. *Frola* ritirata l'accusa.

Presiedeva l'avv. *Romi*; giudici: *Prato* e *Preperzi*; cancelliere: *Ottino*.

Arti e Scienze

La morte di Goncourt.

Parigi, 16 (*Stefani*). — Il letterato Edmondo Goncourt è morto.

* * *

Edmondo Goncourt era nato il 26 maggio 1822 ed era figlio di Giovan Antonio Huot de Goncourt, che fu deputato all'Assemblea nazionale del 1789.

Non si può parlare di questo letterato tanto in voga a Parigi, senza associarne il nome con quello del fratello Giulio, morto nel 1870, poichè i due fratelli Goncourt scrissero insieme una lunghissima serie di romanzi che si distinsero per le loro qualità letterarie e specialmente per l'esagerazione nel realismo.

Or non sono che pochi giorni il Goncourt pubblicava l'ottavo volume del suo diario. (*Mon Journal*)

Non ostante che la scuola realistica del Goncourt non andasse a genio di molti, pure egli aveva molti ammiratori, ed il suo ingegno era universalmente apprezzato.

Arena Torinese. — Questa sera la commedia in 5 atti di Ferrari: *Il suicidio*.

La serata d'onore della prima attrice giovane, signorina Giuseppina Raspantini, è fissata per domani sera con il seguente programma: *Tentazioni, L'ingenua, La medicina d'una ragazza ammalata* e una farsa.

R. Scuola tecnica Lagrange. — Elenco dei licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1895-96:

			15	16
HAVRE (sera) luglio				
Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,000	4,100
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	4,000	16,000
Mercato sostenuto.				
BREMA (sera) luglio			15	16
Petrolio raffinato — Mercato fermo.				
» » Disp. Rmk.			6 35	6 35
MAGDEBURGO (sera) luglio			15	16
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.				
di Germania 88 disp. settim.			9 70	9 [illegible]
MARSIGLIA (sera) luglio			15	16
Frumenti — Importazione quintali			110,[illegible]	473
» — Vendite			3,000	3,000
Mercato calmo.				

MERCATO DI NEW YORK		15	16
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/4
» » Parigi	»	5 16 1/4	5 16 1/4
Petrolio Standard White	C.	6 65	6 [illegible]
» » » a Filadelfia	»	6 60	6 [illegible]
Cotone Middling	»	7 3/16	7 1/16
» » a New Orleans	»	6 1/2	6 1/2
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		600	700
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	4,000
» pel Continente	»	— —	— —
Frumento rosso	»	64 1/2	63 7/8
Grano turco	»	35 —	34 [illegible]
Farina extra	»	3 40	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	2 —	2 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	12 7/8	12 7/8
» — » good pel corrente	»	11 [illegible]	11 [illegible]
Zuccaro Moscabado 12	»	3 7/8	3 7/8

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 luglio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	102 40
» » 3 0/0	101 [illegible]	101 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	105 [illegible]	105 [illegible]
Rendita italiana 5 0/0	86 [illegible]	86 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 15 5
Consolidati inglesi	— —	113 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	361 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Turco nuovo	20 45	20 30

Agovone Riccardo, da Torino — Allasia Vittorio, da Napoli — Botasso Vincenzo, da Torino — Calvanese Ernesto, da Lucca — Destefanis Augusto, da Gassino — Graffi Carlo, da Arignano — Iarach Guido, da Torino — Manassa Carlo, da Torino — Maschera Pietro, da Moncalvo — Matthey Ettore, da Torino — Momigliano Umberto, da Torino — Najoune Gustavo, da Torino — Paveso Ettore, da Moncalvo — Poli Augusto, da Torino — Pozzo Luigi, da Torino — Reinaldi Antonio, da Chieri — Ronco Giovanni, da Torino — Rossi Domenico, da Torino — Solaro Umberto, da Asti — Stroppiana Vincenzo, da Torino — Valabrega Marco, da Montevideo — Zeppegno Rodolfo, da Torino — Bonatti Saulle, da Chiaravalle — Comba Camillo, da Torino — Bozzi Giacomo, da Torino — Cibrario Costantino, da Torino — Ferreri Cesare, da Torino — Pastorello Giovanni, da Torino.

Regia Scuola tecnica Germano Sommeiller. — (Sessione estiva - Anno scolastico 1895-96). — Alunni licenziati:

Bonavia Domenico, Bongiovanni Lodovico, Camosso Ernesto, Corrado Rubens, Cravero Guido, Cuniolo Arnaldo, Dematteis Alessandro, Ferrero Adolfo, Franchino Emilio, Galli Pia, Gambro Ermellina, Ghiotti Alfredo Lorenzo, Giorda Michele, Manassero Maria, Milone Francesco, Moglia Teresa, Montanaro Martina, Morselli Oreste, Parassolo Luigia, Perucca Pietro, Piantino Giuseppe, Piantino Rinaldo, Regis Michele, Roboiti Biagio, Saletti Pietro, Salivetto Francesco, Gromoli Ermenegildo (aspirante esterno).

Regio Istituto internazionale. — Elenco dei giovani che ottennero il diploma di licenza commerciale: Cattaneo Roberto, da Genova (nazionalità Svizzera); Cravino Andrea, da Casale Monferrato; Despot Raffaele, da Genova (famiglia domiciliata a Taganrog, Russia); Gallina Edoardo, da Susa (Piemonte); Lottero Nicolò, da Savona; Macchi Vincenzo, da Buenos-Ayres; Monticone Arturo, da Rimini; Oddone Giovanni, da Casale Monferrato; Parigi Francesco, da Chivasso; Pesenti Antonio, da Alzano Maggiore (Bergamo); Quaglino Vincenzo, da Repancore (Asti); Vigo Carlo, da Torino.

— Elenco dei giovani che ottennero il diploma di licenza ginnasiale: Cacciani Alessandro, Cacciani Italo, Conti Ernesto, Formento Adele, Nizzoli Carlo, Novelli Mario, Pedrazzini Carlo, Prassone Luigi, Ragazzoni Carlo, Rappis Pier Alessandro, Ro Carlo, Viriglio Attilio, Vitali Enrico, Zanetti Felice.

— Privatisti: Jarach, Morelli, Valente.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

183ª lista di sottoscrizione.

Azioni liste precedenti		L.	1,186,200
Di Saluzzo march. Federico (pag. subito)		»	100
Peracca Musy cont. Malvina	(id.)	»	100
Peracca conte dott. Mario	(id.)	»	100
Peracca conte avv. Alfredo	(id.)	»	100
Tibone prof. comm. Domenico	(id.)	»	100
Pomba cav. Cesare		»	100
		L.	1,186,500
Oblazioni a fondo perduto		»	521,803
Totale generale		L.	1,708,303

Arrivi e partenze. — Ieri giunse da Roma il tenente-generale Ricotti, il quale proseguì poi alla volta di Novara. Così transitò per Torino, proveniente da Bologna e diretto alla propria villa in Savoia, il senatore barone Blanc, ex-ministro.

E da Roma giunsero gli onorevoli Peroni e Biscarotti.

L'on. Villa, con la sua famiglia, è partito per Valdieri. Domenica farà ritorno a Roma per presiedere la seduta della Camera fissata per martedì. Appena la Camera prenderà le vacanze, il presidente ritornerà ancora probabilmente per qualche tempo a Valdieri.

La Scuola d'Applicazione al campo. — Oggi partono per il campo militare di San Maurizio gli allievi della Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio per eseguire, fino alli 9 del p. v. agosto, delle esercitazioni di tiro al poligono di San Francesco al Campo.

Il corso legale delle monete d'argento. — L'Intendenza di finanza comunica: « Le voci messe in giro, già recisamente smentite in via ufficiale e a mezzo dei giornali, intorno alla pretesa cessazione del corso legale delle monete divisionali di argento, seguitano ancora a trovare qualche credito nel pubblico.

« Occorre, perciò, fare nuovamente noto che le dette voci mancano di qualsiasi fondamento, e che, per legge interna e per patti internazionali, i contabili, gli agenti della riscossione e le sezioni di tesoreria accettano e debbono accettare nei versamenti (le sezioni di tesoreria anche per semplice cambio alla pari con biglietti) le monete divisionali di argento; senza limiti di somma, se di conio italiano, e fino alla concorrenza di L. 100 in ciascuna operazione se di conio forestiero. »

La premiazione delle alunne dell'Educatorio della Provvidenza. — Ieri mattina il salone dell'Educatorio della Provvidenza era affollato di signore e signorine che sfoggiavano belle ed eleganti tolette di molti e svariati colori estivi.

Erano presenti, fra le notabilità, il sindaco di Torino conte Rignon, il prefetto senatore Municchi, i principali membri della Direzione dell'Educatorio. In capo alla sala, sopra un palco rialzato, si animavano, chiacchieravano, sorridevano le allieve dell'Istituto, graziose nei loro abiti bianchi, in attesa che loro venisse dato il premio delle fatiche e dello studio indefesso.

Sul petto di alcune di esse spiccavano medaglie, acquistate negli anni scorsi; una signorina portava fin 5 medaglie sulla spalla.

Parlò primo il comm. Bertetti e ringraziò i presenti del loro intervento a questa ultima festicciuola dell'anno scolastico. Lodò le alunne per il grande amore allo studio ed additò a titolo d'onore la signorina Begey, che coll'ingegno potente e colla ferma volontà riuscì a conquistare la medaglia d'onore. Tessè la storia dell'Educatorio, che fu fondato nel principio dell'altro secolo, sotto la protezione di Carlo Emanuele III.

Distribuiti quindi i premi alle alunne, le educande cantarono alcuni pezzi di musica, con molta grazia e colorito, dimostrando quanta cura, valentia e pazienza abbia impiegato il loro maestro Masulli nell'istruirle.

Lesse poi alcune parole piene di affetto verso i superiori e le amiche e compagne, parole scritte con una vera conoscenza della lingua nostra, la signorina Begey, destando vivi applausi tra gli uditori.

Il prefetto quindi ringraziò e si congratulò colle allieve della loro diligenza e del loro studio, dicendo come egli dovesse essere più soddisfatto di tutti, perchè appunto come prefetto di Torino aveva l'incarico di rappresentare presso il Governo questa città, a cui appartenevano delle giovani così studiose e colte.

L'adunanza dei cacciatori indetta per ier sera al Circolo Impiegati ferroviari, in Galleria Nazionale, è riuscita assai numerosa, avendovi preso parte oltre 40 seguaci di Sant'Uberto, alcuni dei quali non isdegnarono di portare seco il fido cane che faceva sentire di tanto in tanto i suoi latrati in segno di protesta, contro la ritardata apertura della caccia.

Aperta la seduta dal sig. *De Gaspari*, del Circolo Ferroviario, questi invitò l'Assemblea a nominare un presidente.

Il signor *Crippa* propone il De Gaspari; il De Gaspari addita invece il Crippa, come più adatto alla bisogna.

L'Adunanza accolse la proposta ed il signor Crippa occupò il seggiolone presidenziale.

Dopo aver raccomandato, da buon militare, l'ordine e la calma, il presidente espone lo scopo dell'adunanza. Per quest'anno la Deputazione provinciale di Torino ha fissato il giorno 30 agosto per l'apertura della caccia, mentre gli altri anni è stata sempre il 15. Nella provincia d'Alessandria l'apertura venne stabilita pel 1° agosto, e nella provincia di Cuneo pel 15. Perchè nella provincia di Torino si volle ritardare di 15 giorni l'apertura?

È quello che si vuole discutere.

Ha la parola il sig. *Barberis*, il quale dice che i quattro mesi fissati dalla Deputazione provinciale gli sembrano pochi per andare a caccia. E i cani? Bisogna bene mantenerli. Chiede pure siano tutelati gli interessi dei cacciatori contro i bracconieri.

Il sig. *Fossati* fa altre considerazioni.

Il sig. *Masserano* vorrebbe sapere i veri motivi per cui venne rimandata l'apertura al 30 agosto.

Il sig. *Crotti* si scaglia contro il bracconaggio.

Il *Presidente*: « Non usciamo dall'argomento. »

Il signor *Fontana* presenta un ordine del giorno perchè venga ripristinato il giorno 15 agosto per l'apertura.

Il notaio cav. *Sesia* spiega le ragioni per cui venne fissata l'apertura il 30 agosto.

E queste ragioni sono le condizioni climateriche. Ma ora le condizioni sono migliorate. Del resto la Deputazione provinciale prese quella decisione nell'interesse dell'agricoltura.

Propone di fare un'istanza alla Deputazione provinciale esponendo le ragioni dei cacciatori e chiedendo, se è possibile, l'apertura per il 15 o tutt'al più pel 21, 22 o 23 agosto.

Il signor *Giorza* presenta l'ordine del giorno puro e semplice perchè l'apertura sia fissata al 15 agosto.

Il signor *Bernardi* appoggia le idee del cav. Sesia.

Il signor *Fontana* ritira il suo ordine del giorno e si associa alle considerazioni del Sesia.

Parlano in seguito i signori *Rizzola*, cav. *Gassa* ed altri.

Il *Presidente* propone si dia incarico al notaio cavaliere Sesia, consigliere provinciale, di redigere la petizione e di esporre le ragioni dei cacciatori alla Deputazione provinciale.

Approvato per acclamazione.

Il sig. *Crippa*, dopo aver ringraziato il Circolo Impiegati Ferroviari per la concessione dei locali, sciolse la seduta.

I soliti ciclisti senza coscienza. — Stamane, verso le ore 7, in via Roma, angolo via Andrea Doria, uno sconosciuto urtò colla bicicletta che montava certa Canale Sebastiana, d'anni 65, la fece cadere a terra e le passò sul corpo. La poveretta si produsse la frattura dell'osso tibiale della gamba destra.

Due guardie municipali sopraggiunte la portarono all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverata e giudicata guaribile in due mesi.

Quanto al ciclista, egli è riuscito a fuggire, ma le guardie hanno tosto istituite delle indagini per identificarlo.

Un salto nel Po. — Verso le 22 di ieri Stagni Augusto, d'anni 46, scritturale disoccupato, da Bologna, scavalcò il parapetto del ponte in pietra Vittorio Emanuele, e si precipitò nel fiume in un punto dove l'acqua è alta circa due metri. I barcaiuoli Ronco Luigi, Aimaretti Francesco e Solaroglio Maurizio, che stavano pescando con barca poco discosti, accorsero sollecitamente al rumore del tonfo, e raggiunsero lo Stagni, portandolo alla camera dei sommozzatori, dove ricevette le cure urgenti e più necessarie. Due guardie civiche anch'esse sopraggiunte, fecero venire una vettura e accompagnarono l'infelice all'Ospedale di San Giovanni.

Due truffatrici. — Ieri furono arrestate certe P. Cristina, d'anni 18, e Maria, d'anni 12, sorelle, perchè autrici di una truffa di 12 pelli di capra del valore di L. 49 60, commessa il 13 corrente in danno di Zuffi Rosa.

Le dodici pelli furono sequestrate presso l'Agenzia Simondi, dove le due giovani le avevano impegnate per la somma di L. 25.

A colpi di martello. — Ieri, verso le 14,30, nella fabbrica del gas in via del Mercato nacque una questione fra certo Cerruti Ottavio e Davera Giovanni.

Quest'ultimo afferrato un martello colpì l'avversario producendogli delle ferite che all'ospedale di San Giovanni furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri mattina certo Ocelli Mario, d'anni 15, garzone nella fabbrica di bolloni Vay e Pellissone, in via Barolo, 19, mentre lavorava si lasciò cogliere l'indice della mano destra nell'ingranaggio di una macchina in moto che glielo troncò alla seconda falange. Fu medicato al San Giovanni.

Briciole di cronaca. — Si tratta di diversi autoferimenti involontari: Il falegname Ferrero Pietro, colto da accesso epilettico, cadde e si ferì al capo. Fu portato al San Giovanni; guarirà in una diecina di giorni. — Mecca Gottardo, di anni 11, scendo scalzo, si ferì mettendo un piede su di un coccio di bottiglia. — Rava Pietro, d'anni 60, fu ferito da una bottiglia di gazosa che gli si ruppe fra le mani. Sei giorni per guarire. — Valinotti Maria, d'anni 46, si ferì ad una mano; guarirà fra una dozzina di giorni. — Tomatis Giovanni, d'anni 24, muratore, si ferì ad una mano trascinando un carretto. Ne avrà per una ventina di giorni.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali: Dal ragazzo Secchi Luigi, d'anni 11, un orologio d'argento — Dal signor Pichetto Luigi un portafogli con francobolli — Il signor Rebuffo Giovanni, muratore, abitante in via Corte d'Appello, N. 5, dichiarò di aver rinvenuto un pappagallo che ritiene presso di sè.

Musica al pubblico. — Oggi, 17 corr., alle ore 21, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza San Carlo, eseguendo il seguente programma: 1. Marcia trionfale *Cleopatra*, Mancinelli — 2. Ouverture di *Tannhäuser*, Wagner — 3. Gran fantasia nei *I Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Rapsodia ungherese (2ª), Liszt — 5. Valtzer *Fra le palme e gli eucaliptus*, Battelli.

PICCOLA CRONACA

Asilo Barriera di Nizza. — La Direzione di questo Asilo ringrazia il Comitato per le feste di beneficenza per il versamento fatto ieri alla Cassa dell'Asilo della ragguardevole somma di L. 514 70.

STATO CIVILE. — Torino, 16 luglio 1896.
NASCITE 17, cioè: maschi 9, femmine 8.
MATRIMONI: Pontiglio Giorgio con Delestra Andreina — Rienne Felice con Crola Teresina — Bisceglia Nicola con Nesi Adele.
MORTI: Rovello Orsola v. Gambino, d'anni 81, di Alba, casalinga, via Conte Verde, 2.
Borghino Caterina n. Brizio, id. 66, di Bra, ortolana, via San Donato, 41.
Barbaroma don Attilio, id. 55, di Genova, sacerdote, corso Vinzaglio, 5.
Olivero Carlo, id. 66, di Asti, parrucchiere, via Barolo, 6.
Bo Matteo, id. 68, di Gassino, contadino, stradale Circonvallazione, 880.
Moise Cristina v. Valle, id. 77, di Torino, sarta.
Tenno Carlotta v. Gioia, id. 60, di Torino, possid.
Gilli Madd. n. Pievano, id. 36, di Buttigliera Alta.
De Martino Antonio, id. 69, di Napoli, commerciante.
Graziano Andrea, id. 42, di Crescentino, sarto.
Rattoni Giovanni, id. 84, di Gattico, possidente.
Prato Bernardo, id. 31, di Torino, litografo.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

Banca di Parigi	— —	841 —
Tunisine	— —	481 —
Egiziane 4 0/0	— —	525 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	104 1/8
Rendita spagnuola ester.	63 3/8	64 1/16
Banca ottomana	— —	556 —
Argento fino	— —	477 50
Credito Fondiario	— —	655 —
Suez	— —	3425 —
Lotti turchi	— —	101 —
Ferrovie Meridionali	000 —	— —
Rendita Russa nuova	94 25	94 1/4
» Portoghese	— —	26 1/2
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	19 75

BORSA DI VIENNA, 16.			
Credito Austriaco	363 75	Cambio su Londra	119 15
Lombarde	105 75	Lire italiane (carta)	44 10
B. Anglo-Austriaca	158 50	Rend. Austr. (Arg.)	101 20
Austriache	356 50	id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	980 —	Union Bank	294 —
Napoleoni d'oro	9 52	Rend. Aust. in oro	122 10
Argento	100 —	Ungherese	99 05
Cambio su Parigi	47 52	B. Paese A	250 50
Tendenza migliore.			

BORSA DI BERLINO 16.			
Credito Austr.	273 10	Turco nuovo	20 70
Austriache	— —	Prest. O. Russo	67 70
Cambio su Londra	20 35 5	Cambio su Italia	75 65
Lombarde	44 50	Ferr. Meridionali	131 10
Rendita italiana	86 20	» Mediterranee	118 90
Id. fine mese	86 30	Nobis	—
Cons. Prus. 4 0/0	105 —	Cambio su Parigi	81 —
Cons. Prus. 3 0/0	100 —		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA 16 (Chiusura).			
Consol. inglese	113 5/8	Egiziane 1883	103 3/4
Rendita italiana	87 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	31 1/8		
Spagnuolo	64 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	20 3/8		

Cambio ufficiale per oggi L. 107 20

BORSA DI TORINO — 17 luglio

Rendita corso medio d'ufficio 93 67 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	1	107 35 — 107 45 —	— — — —
Svizzera	—	107 — 107 10 —	— — — —
Londra	2	27 — 27 02 —	— — — —
id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	3	breve 132 45 — 132 55 —	lungo — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. 93 67 1/2, 93 62 1/2.
Rendita p.t.c 93, 93 80, 93 80, 93 77, 93 75 93 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	712 — — —	Il Tur. Inl.	452 — 450 —
Ferr. Mer.	648 — — —	B. Sconto	50 50 54 50

Cronaca della Borsa. — 17 luglio — La Borsa di questa mattina fu assai pesante, nè, malgrado la debolezza dei prezzi, si sarebbe potuto alleggerire sensibilmente le posizioni, mancando i compratori.

Questa astensione del denaro, quantunque prodotta solo da incertezza momentanea e dalla naturale svogliatezza propria della stagione, preoccupa le posizioni alquanto gravi, e deprime vieppiù la quota.

Ieri Parigi accusava il prossimo prestito russo, (ormai in Francia i prestiti russi non hanno più numero) della scarsità del denaro che si riserba per sottoscrivere; vedremo oggi se la sottoscrizione dovrà effettuarsi entro questo mese, e se graviterà perciò il timore di deconto di riporti per liquidazione.

Solo a godere della situazione poco allegra è il cambio, salito a 107 40.

ULTIME NOTIZIE

Venosta e Rudinì in colloquio.

Roma, 17, ore 10,30. — Il senatore Visconti-Venosta e Rudinì si trovano in questo momento a conferenza, dalla quale dipenderà definitivamente l'entrata di Venosta nel Gabinetto.

Fra Cavallotti e Palamenghi-Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,45:

Il *Don Chisciotte* pubblica oggi questa lettera:

« Leggo nel *Don Chisciotte* una lettera del deputato Cavallotti, nella quale con le parole *capo di gabinetto dell'epoca, nipote del presidente del Consiglio* si allude a me. Potrei chiarire senza indugio i dubbii dell'ottimo collega, ma preferisco far ciò alla Camera, dove la questione è stata precedentemente portata. Pertanto voglia pubblicare nel prossimo numero del *Don Chisciotte* che respingo le osservazioni e le insinuazioni del detto Cavallotti, come calunniose. La saluto distintamente.

« PALAMENGHI-CRISPI, *deputato*. »

Il *Don Chisciotte* aggiunge: « E adesso aspettiamo che Cavallotti, se crede, risponda. »

Questa lettera dell'on. Palamenghi-Crispi è ancora uno strascico dell'interrogazione presentata nell'ultimo giorno alla Camera dall'on. Cavallotti, per la distrazione di 29,000 lire dai fondi della Consulta araldica.

L'on. Galli, già sottosegretario del Crispi, protestò contro le allegazioni del Cavallotti. Il *Don Chisciotte* interloquì osservando che l'interrogazione si riferisce non già al Ministero Crispi 1893-96, ma al Ministero Crispi 1887-91, cui l'on. Galli non apparteneva.

Galli, a sua volta, replicò cercando di difendere, *nunc et semper*, Crispi. E, a sua volta, Cavallotti rispose con una lettera al *Don Chisciotte*, in cui confermava i fatti da lui citati, e diceva fra l'altro:

« Per esser preciso ancora più, aggiungerò che la somma in questione, incassata dalla Consulta araldica per diritti araldici ammontava a L. 38,819. Questa somma *doveva*, per il regio decreto 11 dicembre 1887, *essere versata al Tesoro*. Invece si è trovato delicato di trattenerla nella cassa del Ministero, e meno una piccola porzione di L. 6527, che furono al Tesoro per decenza versate, il residuo, cioè lire 29,092 fu allegramente nel modo che nella interrogazione indicai, ivi comprese, ripeto, quelle 1945 (quanto scrupolo! neanche far la cifra tonda!) le quali alla caduta del Ministero Crispi — proprio al 31 *gennaio* 1891 — *vennero prelevate, con apposito edificante mandato, dal capo di Gabinetto dell'epoca, nipote del presidente del Consiglio.* »

Il Palamenghi-Crispi, designato da queste ultime parole, protesta ora con la lettera che ci viene telegrafata da Roma.

Una sanguinosa battaglia per elezioni a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,40:

Stanotte, alle 2 e mezzo, un gruppo di giovinotti sulla ventina usciva dalla sede del Circolo Mazzini, che è nel vicolo Leutari, imboccando il corso Vittorio Emanuele. Alcuni erano armati di bastone, altri di randelli, cosa questa che lascia supporre si trattasse di una squadra organizzata per lacerare i manifesti elettorali del candidato Ranzi, essendo essi fautori del candidato repubblicano Zuccari.

Presso la piazza della Cancelleria, i giovinotti furono fermati dalle guardie; ne seguì una zuffa, che in breve si trasformò in una violenta ribellione; alzati i bastoni, i giovinotti si gettarono contro le guardie; il brigadiere Zompano Giovanni, ricevendo un colpo di randello, rimaneva gravemente ferito alla testa. Gli agenti reagirono, esplosero parecchi colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie. Ne accorsero cinque dal vicino palazzo Braschi.

Allora la ribellione degenerò in vera battaglia, nella quale uno dei giovinotti rimase ferito al collo da un colpo di sciabola.

Gli agenti riuscirono a porre in fuga i ribelli, che lasciarono tre dei loro, fra i quali il ferito, nelle mani delle guardie.

Il brigadiere Zampano fu trasportato all'Ospedale della Consolazione, dove il dottore ha accertato che lo Zampano aveva perduta la parola; guarirà fra dieci giorni. Il randello col quale è stato ferito, è un rozzo pezzo di ferro ritorto, legato ad una canna. È stato sequestrato.

Per le truppe indiane a Suakim.

Londra, 17 (*Stefani*). — *Camera dei lordi.* — Approvasi una mozione dichiarante che il Governo indiano deve sopportare le spese dell'invio delle truppe indiane a Suakim. Salisbury dice che le truppe sono incaricate di difendere Suakim, che è necessario per la libertà del Mar Rosso.

Il Governo greco a Candia.

Atene, 17 (*Stefani*). — Il Governo ha diretto una nuova nota alle Potenze per richiamare la loro attenzione sugli avvenimenti di Candia.

I consoli a La Canea raccomandarono agli ambasciatori a Costantinopoli di sostituire Abdullah.

Un massacro ad Egin.

Londra, 17 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: « Quattrocento persone furono massacrate ad Egin (distaccamento di Diarbekir). La città fu saccheggiata; quasi tutti i villaggi nel distretto di Bebia furono rovinati.

Il colera in Egitto.

Cairo, 17 (*Stefani*). — Ieri vi furono 419 decessi di colera in tutto l'Egitto.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 13 luglio. — Oro. Pezzi 182 1/2 carta per 100 pezzi oro.
Lisbona, 13 luglio. — Aggio dell'oro 28 1/4. Cambio su Parigi 697. Londra — —.
Rio Janeiro, 13 luglio. — Cambio su Londra 8 1/2.
Valparaiso, 16 luglio. — Cambio su Londra a 3 mesi 17 5/16.
Manilla, 15 luglio. — Cambio su Londra a 3 m. 2.7 1/8, 6 m. 2.7 1/4.
Singapore, 14 luglio — Cambio su Londra a 3 m. 2.2 7/8.
Barcellona, 13 luglio. — Cambio su Parigi a vista 16 —.
Bombay, 14 luglio. — Londra 3 m. 1.3 1/8.
Calcutta, 15 luglio. — Londra 3 m. 1.3 5/32.

Torino, *Mercato dei Cereali* 16 luglio 1896.
Grani vecchi, infruttati. Grani nuovi più offerti con scarsi compratori da L. 21,25 a 22,50. Avene nuove da L. 15 a 15,50. Granoni debolissimi. Risi ribassati da 25 a 50 Centesimi.

Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 23 50 a 24 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 00 a 24 50 — Grani esteri di forza da 24 00 a 24 50 — Granoni da 14 00 a 16 50 — Granoni Gialloncini e pignoletti veneti da 17 00 a 17 50 — Avene da 16 00 a 16 25 — Avene superiori e grigie da 17 a 17 25 — Segale da 15 25 a 15 75 — Riso mercantile da 31 50 a 32 25 — Riso fioretto da 35 00 al 36 75 — Farine marca zero uno da 31 75 a 32 25 — Farine marca B da 30 75 a 31 25 — Semole dure da 29 50 a 30 50 — Crusca di frumento da 16 25 a 16 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Cavallermaggiore, 16 luglio. — Frumento, all'ett. 16 00 — Meliga 11 00 — Patate a miriag. 0 90 — Legna forte 30 — id. dolce 25 — Fieno maggengo 0 37 — Riso 9 00 — Terzuolo 0 30 — Paglia 0 37 — Vitelli da latte il q. 8 55 — id. [illegible] — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozz. 0 56.

Un avvocato derubato di L. 150,000 a Savona.

Da Savona, 16:

L'avvocato cav. Carlo Tissoni abita in via Scarzeria, N. 14, e ieri mattina si assentava dal suo ufficio per recarsi alla sua villeggiatura di Legino.

Verso sera, essendo ritornato a casa, si soffermò nel suo ufficio per dar corso a diverse pratiche; e, fatto per aprire un tiretto dello scrittoio, s'avvide che n'era stata forzata la serratura e che dal tiretto stesso erano scomparsi tanti titoli di Rendita e biglietti di Banca pel valore di circa L. 160,000.

La Questura, intanto, si mise subito in moto e sperasi che verrà ben presto in possesso dell'autore o degli autori di sì ingente furto — volendosi anzi accertare che al locale ufficio di Questura siano stati dati tutti gli indizi precisi per l'arresto del ladro o dei ladri, i quali paro abbiano preso la via del confine.

Alla frontiera però furono diramati ordini in proposito.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLANO GIUSEPPE, gerente.

L'unico vero ricostituente
contro la
MISERIA
è il concorrere al grande premio di
L. 80,000
ed anche
L. 114,000
acquistando biglietti della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA.
Un biglietto costa una lira - cinque biglietti, 5 lire - dieci biglietti, 10 lire - venticinque biglietti, 25 lire - cinquanta biglietti, 50 lire.
I biglietti si vendono all'Amministrazione, Via Milano, 23, Roma.
In Torino presso i signori A. Jona fu G., via Principe Amedeo, angolo via Roma — G. Borgarello, via Genova, 1 — Fratelli Ragis, via Garibaldi, 21 — Fratelli Reatta, via Roma, 26 — Banco Cambio via Roma, 42. 8066 R

SPLENDIDA PAGINA
del « **LIBRO D'ORO** » della
SANGEMINI

« Ho lungamente sperimentato, nella mia « clientela, l'Acqua di Sangemini, e posso « con pieno convincimento affermare che « essa è, tra le acque minerali, una delle « più utili ed efficaci, specialmente nelle « affezioni gastriche intestinali e nella diatesi « uro-gottosa.
« **A. CARDARELLI**
« Direttore di Clinica Medica nell'Univ. di Napoli »
— 7 *Luglio* 1896. —

Queste speciali importantissime conquiste che prosegue sempre a fare la Sangemini; le simpatie sempre crescenti che le vengono dagli intelligenti di acque minerali **vere**; l'essere prescelta e fatta bersaglio da tutte le sorgenti vecchie e nuove, minerali e non minerali, che le si atteggiano a rivali e concorrenti; sono i fatti più eloquenti che valgono a stabilire nella Sangemini stessa quella specie di primato che suscita tante gelosie, tante invidie, e che formano appunto la riprova della sua superiorità. I lettori di questo giornale diffidino dunque, quando vengono loro fatti dei confronti o suggerite delle sostituzioni con altre acque. 8191 R

Per cura della Società **La Balnearia**, auspice il Municipio d'Alassio, anche quest'anno avrà luogo la solita spedizione di ragazzi ai bagni di mare ad Alassio. La partenza si effettuerà mercoledì 22 corr.
Per domande e schiarimenti rivolgersi dalle ore 17,30 alle 19 all'Amministrazione di
LA BALNEARIA
presso l'**Associazione generale fra gli Impiegati Civili**, via *Bogino*, N. 4.

AGLI IMPIEGATI CIVILI.
La Ditta **Valleni e Melani**, incominciando dal 21 agosto prossimo, accorderà una pensione speciale a L. 6 al giorno per la
Cura completa delle acque di Montecatini
Tale pensione comprende: Visita medica, Ingresso alle sorgenti e al R. Casino, Déjeuner, Pranzo e Alloggio nella Locanda Maggiore.
Per usufruire di detta facilitazione basterà presentare al Maestro di Casa il Biglietto ferroviario a tassa ridotta o una lettera Ufficiale di presentazione firmata dal Sindaco o dal loro Capo d'Ufficio. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore e proprietario della Ditta signor Napoleone Melani.
Medici delle RR. Terme: Direttore Sanitario ed Ispettore Capo prof. comm. Pietro Grocco. — *Ispettori*: Prof. cav. *Corio Fedeli*, Prof. cav. *Paolo Casciani*.
ILLUMINAZIONE ELETTRICA. 7609

Istituto FORNARIS-MAROCCO
Via Saluzzo, 20 — Torino.
Aperte tutte le vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. 8158

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
aperto sin XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera
del 17 luglio.

Zuppa alla gentilhomme	L. 0 40
Righettoni alla napoletana	» 0 30
Mulet a lesso salsa olandese	» 0 80
Uova alla messicana	» 0 70
Stracotto di bue braisato	» 0 80
Tonno sauté alla matelote	» 0 60
Pomidoro alla Garibaldi	» 0 40
Piselli salsa tapperi	» 0 40
Filetto di vitello allo spiedo	» 0 60
Pollo novello alla dobbe	» 0 80
Vitello freddo alla remolata	» 0 70
Crema ghiacciata alla Chantilly	» 0 50

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)
Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.
Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

AFFANNO
Egregio signor **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70. — **Milano.**
Da sei anni afflitta da asma bronchiale, dopo tanti esperimenti e cure senza alcun risultato, mi decisi di provare il suo **miracoloso Liquore**, e ne fui contenta, perchè non sono più soggetta a quegli accessi d'asma che tanto mi tribolavano. Non ho perciò parole bastanti per ringraziarla e non mancherò d'indicare ai poveri sofferenti d'asma quest'unico e sicuro mezzo per guarire da tale penosa malattia.
ERNESTA BELLINI FARRI
Castelnuovo Monti (Reggio Emilia).
In Torino: G. B. Schiapparelli. 8210 M

MALATTIE di PETTO — Vedi 4ª pag.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (24)

L'amore vince tutto

ROMANZO

di J. RICARD

— Insolente! — esclamò l'americana con un così bello slancio di sdegno che tutti si misero a ridere.

Odette presentò Brunnet-Viers ad Eddel, che se ne stava silenziosa in disparte, quindi nominò Giacomo di Brezles e finalmente il signor d'Himmiers, il quale, per mostrare il gran torto della signora Lindsay, fece allo scienziato una domanda, dimostrando che era al corrente dei suoi lavori.

Brunnet-Viers rispose dapprincipio con riserva; egli s'era forse prefisso di non essere quella sera altro che un uomo di mondo. Ma […] lo ascoltavano tutti attentamente, la sua anima di professore lo vinse, ed egli si lasciò poco a poco andare all'ebbrezza di parlar solo e lungamente di cose che sapeva davanti a persone che non le sapevano.

Fu, d'altronde, generoso, e non misurò il suo fiato. Lo doppio, le triplici personalità, le psicologie dei giuocatori di scacchi, dei grandi calcolatori o dei mnemonici, i casi patologici che generano la criminalità e molte altre cose ancora passavono nei suoi discorsi; si animava, infervorandosi nel soggetto prediletto; descriveva gli apparecchi registratori, per mezzo dei quali si misurano certi fenomeni isterici; narrava di esperienze personali, s'intoneriva al ricordo dei fenomeni rari e interessanti che aveva osservato.

Il suo sguardo acuto si posava or sull'uno or sull'altro degli uditori, pareva piantarvi, d'un colpo, il suo pensiero, e quando ciò che diceva gli piaceva in modo speciale, allora, mentre prolungava la spiegazione, modulando la sua bella voce d'oratore, si toglieva gli occhiali e li nettava colla pezzuola bianca.

In un momento di riposo, Giacomo disse:

— Quale impossibilità di giudicare un atto qualsiasi che vediamo commettere attorno a noi quando s'[…] quelle teorie!

— Naturalmente, signore, naturalmente, — fu pronto a rispondere Brunnet-Viers; — giudicare che un'azione è colpevole è quasi una cosa tanto stupida quanto lo sarebbe il dire che un uomo è miserabile perchè è malato di tifo. Non c'è nè bene, nè male, non c'è che la salute e la malattia.

— Ecco un'idea che deve piacerle, Edde — disse la signora di Clairemont.

— Sì, ma i malati si curano — rispose la fanciulla — e qualche volta si salvano.

— La sua osservazione è giustissima, signorina — riprese lo scienziato. — I casi psichici, come i casi fisici, e d'altronde è tutt'uno, si dividono in stati acuti e in stati cronici.

— Di modo che — disse il marchese d'Himmiers — quando si è commessa una cattiva azione si può avere la consolazione di dirsi che egli è perchè s'era un po' sofferenti e che non se n'ebbe la responsabilità.

— E ben spesso è quello il caso — replicò lo scienziato. — D'altronde come si avrebbe la responsabilità di ciò che si fa quand'è l'incosciente che guida tutta la macchina? Conobbi, io, un giovane onestissimo nel suo primo stato e che nel secondo rubava tutto ciò che poteva rubare. Ho torto, del resto, dicendo che ne ho conosciuto uno, dovrei dire avere, su conto individui delle osservazioni e dei fatti analoghi.

— Ammette, per esempio, — domandò il signor d'Himmiers, — che una donna, in ciò che ella chiama il suo secondo stato, possa prendere un amante e sconfessare la sua azione in tutta sincerità, tornata che sia nel suo primo stato?

Odette tenne la sua sedia un po' lontano dal circolo luminoso che projettava su lei un'alta lampada inglese, e Brunnet-Viers riprese:

— Perfettamente, e questo caso si presenta anche più di frequente del caso di furto di cui dicevo ora. Il doppio essere è infinitamente più frequente e più nettamente delimitato nelle donne che negli uomini; il loro sistema nervoso è in generale molto più irritabile e, nei grandi centri, sempre un po' leso.

— Ma — disse Giacomo — dove comincia per lei lo sdoppiamento? È di già in quello stato di malessere intimo dove si è costantemente, sentendosi in disaccordo con se stesso?

— Ciò sarebbe delicato da affermare assolutamente, — rispose Brunnet-Viers; — tuttavia io lo credo. Non abbiamo, noi altri, equilibrati, — si passò la mano sui capelli per assicurarsi che il suo cranio era ben saturo al punto dove doveva essere, — non abbiamo qualche volta l'impressione di assistere quali spettatori alla nostra propria esistenza? Non facciamo ogni giorno, senza alcuna ragione opprimente della nostra volontà, degli atti che sono in contraddizione colle nostre più ferme teorie? Non si vedono persone sinceramente innamorate d'ideale condur vita viziosa senza […] assolutamente sollecitati da temperamenti indominabili? Non siamo sempre doppi, nei nostri giudizi almeno, l'uno applicabile ad altri, l'altro applicabile a noi stessi? E ciò […] proverebbe che sentiamo in noi una parte d'ignoto, d'irreducibile, qualche cosa che in un dato momento agirà altrimenti di ciò che non avevamo previsto e senza che noi ne abbiamo la responsabilità?

— Eppure abbiamo l'illusione d'avere il diritto di scegliere i nostri atti — disse Giacomo.

— Pura illusione, signore: noi subiamo, subiamo anche la resistenza che opponiamo qualche volta, lottiamo colle nostre passioni perchè non possiamo fare altrimenti, perchè in quel momento è l'essere di lotta che agisce in noi; un'ora dopo cediamo perchè è l'altro essere che ha preso il governo. Quando il primo ritorna è costernato del lavoro fatto ed ha il candore di cader nel rimorso sinchè ricomparisca il secondo che ricomincia il male.

— Ma allora siamo tutti pazzi! — esclamò la signora Lindsay con aria costernata.

— Senza dubbio, signora — disse Brunnet-Viers, molto grave.

In quel momento portarono il thè e Odette ed Eddel s'alzarono per servirlo. Nel giardino tutto era silenzio; degl'insetti entravano a svolazzare attorno alle fiamme delle lampade con lievi rumor d'ali e, ogni tanto, un breve crepitio d'agonia.

Brunnet-Viers diceva a Giacomo, col quale era bloccato in un angolo del salone:

— In qualche caso complicato e delicato, in casi d'amore, per esempio, pensi a quale indulgenza si giungerebbe se quella teoria del doppio essere entrasse bene nel pensiero degli uomini. Supponga che ella sia amato da una donna e che quella donna abbia commesso un'azione grave, che lo abbia tradito, per esempio, o semplicemente, che si sia mal condotta avanti di conoscerla. Esaminando il caso con cura, io sono persuaso che, nove volte su dieci, si giungerebbe a scoprire che le azioni cattive della sua vita sono dall'incosciente e che l'essere che la ama non è l'essere che ha fatto quelle azioni. Coll'affetto che ella inspira, ella ha reso forse al vero essere di quella donna, il quale, da lei soddisfatto, la amerà a lungo, fors'anche per sempre.... Posso parlare con precisione di un simil fatto, perchè ho avuto occasione di studiarlo recentemente; mi dispiace di non poterlo spiegare.... qui. Ebbene, se ella scoraggia quella donna del suo amore, se, a cagione della sua prima colpa, ella la respinge, non avrà fatto che un atto di cattivo giudizio e non sarà colpevole privandola del punto di appoggio necessario perchè essa ravvivi il suo vero essere e la mantenga in attività.

(Continua).

Torino — Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

La "Rivista Nautica"

è la più completa ed elegante Rivista di sport nautico, di yachting e rowing. Vi collaborano i più illustri autori di […] sulla marina da guerra, mercantile, ecc.
Contiene in tutti i numeri una cronaca particolareggiata di avvenimenti nautici. È sempre riccamente illustrata.
L'abbonamento […] alla «Rivista Nautica» costa L. 10. — Direzione e Amministrazione *Galleria Subalpina*, Torino. — Gli abbonamenti si fanno anche presso gli editori Roux Frassati e C°

NERVOSISMO-NEVRALGIE-NEVRASTENIA
EMICRANIE-BRIBELLI-SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MAL-di-MARE
Nevrol
ESSENZA sublimato-concentrata

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. — Poche goccie di *Nevrol* apportano calma e benessere. Costa L. 4 il flacconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flacconi L. 7.20, franchi porto.
— In tutte le Farmacie —
Preparatori con brev. A. […]ELLI e C., Chimici, Milano, *Via Paolo Frisi, 26.*
In TORINO presso la Farmacia TORTA GIOVANNI.

Provincia e Circondario di Cuneo

COMUNE DI ROBILANTE

Avviso di concorso.

È vacante, per decesso del titolare, la **condotta di medico chirurgo ostetrico** pei poveri e di vaccinatore, necroscopo ed ufficiale sanitario comunale. Stipendio annuo L. **1400** (compresa la quota di concorso della Congregazione di Carità e L. **100** come ufficiale sanitario comunale).
Abitanti 2890 circa, famiglie povere 160 circa, frazioni sette, parte piana chil. 5 circa, montana chil. 25 circa. Servizio di ferrovia e telegrafo. Nell'ufficio di segreteria trovasi depositato il capitolato. I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti, non più tardi del 26 luglio 1896.
Robilante, 15 luglio 1896.
Il Sindaco.

COSSON NAPOLEONE - AOSTA

IMPRESARIO VETTURE PUBBLICHE
TRA
Aosta, Prè St-Didier e Courmayeur
Aosta, St-Remy (Gran S. Bernardo)
Servizio particolare, Landeaus e Carrozze

SERVIZIO CUMULATIVO COLLA RETE MEDITERRANEA

Il sottoscritto concessionario tiene a far conoscere che col 1° luglio 1896 il servizio di Diligenze Postali tra Aosta, Prè-St-Didier, Courmayeur, Grande e Piccolo San Bernardo venne effettuato nel modo più celere possibile e con periodici cambi cavalli.
Mediante accordi presi colla Direzione delle ferrovie, le Stazioni di Milano, Novara, Vercelli, Torino e Chivasso sono autorizzate a rilasciare biglietti per Prè St-Didier e Courmayeur.
All'Ufficio diligenze di Aosta, per comodità dei signori viaggiatori, vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto sulle vetture postali, durevoli tutta la stagione (cioè sino al 10 settembre).
L'Impresa medesima tiene a disposizione dei signori richiedenti *Landeaus* e Vetture, con cambio cavalli per qualsiasi direzione.
Per telegramma: COSSON NAPOLEONE, **Aosta.**
Il Concessionario **COSSON NAPOLEONE.**

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — Torino.
Specialista per la cura dei denti e della bocca. — Denti e Dentiere perfezionate. — Non si confonda l'indirizzo - **15, Corso Oporto, 15.**

G. BARETTA - Asti

Vendita VINI FINI rossi e bianchi. — Moscato spumante Strevi e Canelli.
— **Vini da pasto** — c 7590

OFFICINE ELETTROTECNICHE

CARAMAGNA ED AMBROSETTI
Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino

Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1|2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 7874

BOCCIE rosse AMERICANE

GARANTITE a prezzi mai praticati, **trovansi** dalla
torneria a vapore 7740
SARDA GIOVANNI
Corso Vittorio Emanuele, n. 19 — Torino.

Motore a gaz due cavalli

Fabbrica Calzoni di Bologna
del complessivo valore — Trasmissioni completo comprese — di oltre L. **2000** cedesi nel **Fallimento PATRONE,** a condizioni vantaggiosissime.
Rivolgersi al curatore *rag. APPIANI*, via Zecca, 10. c 8192

MALATTIE VENEREE

Dott. *C. Del-Pero.* Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 31. 8

PIASTRELLE PER PAVIMENTI

alla marsigliese da L. **1,30** a L. **1,70** il mq.
Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO.

SAPOL

SAPONE DI FAMA MONDIALE
SUPERBAMENTE PROFUMATO
Emolliente, dolcificante, deterge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE

BERLINO - Esposizione Industriale 1896

MAGGIO-OTTOBRE
Esposizione di piscicoltura tedesca - Parco di divertimenti
Esposizione coloniale tedesca
Cairo - Vecchia Berlino - Telescopio gigantesco 4072 X
Esposizione sportiva - Panorama delle Alpi - Polo Artico.

PRODOTTI RAYCEL

ESTRATTO di CARNE superiore RAYCEL	Il vaso di una libbra ing.	L. 9,25
	» 1/2 »	» 4,80
	» 1/4 »	» 2,50
	» 1/8 »	» 1,30
Brodo Concentrato RAYCEL	Il flacone	L. 2,30
	Il 1/2 flacone	» 1,30
	Il 1/4 »	» 0,70

SALSA Suprema RAYCEL **a base di sugo di carne,** il flacone L. **1,30**

I prodotti RAYCEL si raccomandano per la loro qualità.

In vendita presso la SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI Via XX Settembre ang. via Garibaldi TORINO 6085

ALBERGO e STABILIMENTO
delle ACQUE MINERALI di BOGNANCO

ad un'ora da Domodossola (Sempione).
2300 piedi sul livello del mare
Cura delle acque minerali — Climatica ed Idroterapica
aperto giugno-settembre
Telegrafo nello Stabilimento e posta — Pensione da L. 6 in più
Illuminato a luce elettrica
6507 M **D. MARINI,** *già comprop. dell'Albergo Continental Milano.*

ILLUMINAZIONE A GAS ACETILENE

con apparecchi automatici brevettati
GARANTITI SOTTO OGNI RAPPORTO
Installazioni complete per Alberghi, Ville, Città, ecc. — Referenze dei numerosi impianti già fatti.
Rivolgersi al Costruttore NEGRI ENRICO 8437
TORINO — Via Lagrange, n. 40 — TORINO.
Si cercano Rappresentanti in provincia con ottime referenze.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 560

CANNOBIO

(Lago Maggiore)
Pension Villa Badia

a 50 metri sul livello del lago, in collina boscosa, panorama stupendo, acqua freschissima eccellente di sorgente. Aria saluberrima. Cura del latte. Bagni, bigliardi, barche, vetture. Prezzi moderati.
7074 M **Recordon,** *propr.*

PASTA per distruggere i ratti, *Lejo punaises;* ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 34, accanto Teatro Rossini. 1098

ISTITUTO SORELLE BOTTO

Via Andrea Doria N. 5.
Le **Sorelle BOTTO** aprono un **corso estivo** per le classi elementari e complementari. c 8128

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CANONICA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo-Ginnasio. — Il 16 agosto cominciano corsi preparatorii agli esami di riparazione. — Retta mensile L. **32, 35, 38** e **40.** 7888

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 8 - Piazza Paleocapa - Via Volta.
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.
Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 1544

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, doccie, ecc. — Nuovo impianto. **Grande Piscina** da nuoto d'acqua termominerale.
Direzione medica: Prof. comm. B. GRAZIADEI, medico primario dell'Ospedale Mauriziano; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal sig. M. Pezzano, comproprietario; in **Torino** dalle farmacie Viale, via Palazzo Città; Giordano, via Roma, 17. 5680
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

* **La Farina lattea Nestlé** vien **raccomandata** da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

FARINA LATTEA NESTLÉ

La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.
La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.
La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.
La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.
La Farina lattea Nestlé si prepara facile e rapida.
La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.
Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie. 1317 M

FALLIMENTO TRE MILIONI

Succursale di Venezia della Casa BUBER e Comp. di Vienna.

Il curatore di questo fallimento essendo prossima la chiusura del bilancio o piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli strozzini concorsi in tale occasione, si decise di **vendere** tutta la merce come qui sotto indicata con vero vantaggio ed a prezzi di sensazione per il compratore. — Quando la merce qui sotto indicata non sia tale, sia per la bontà, freschezza o novità il curatore si obbliga a ritornare il denaro, ovvero al cambio d'ogni singolo articolo qui sotto descritto:
Saggio di vendita senza illudere nessuno, confermando quanto sopra. (Per poco tempo di vendita)
Metri 3,20 Stoffa per Uomo Fantasia chiara o scura a quadretti.
» 8 » per Donna Lautina novità per Signora tanto chiara che scura a fiorellini
Paia 1 Tende Ghipur di metri 3,30 caduna uso portiera
Metri 4 » » ridò per visuale dei finestroni
» 5 » » Colorate Fantasia per Finestra
Dozzina 1 Fazzoletti Fantasia figure per bambini, colore solido
Una Coperta seta per letto od uso plaid per viaggio o un paio Calzoni a quadri chiari o scuri novità per la stagione
Il tutto si spedisce per sole lire 15 franco di porto in tutta Italia.
Inviare subito Vaglia o Cartolina-Vaglia al Signor LOMBARDI GIUSEPPE, Curatore della detta Liquidazione, **Sale del Ridotto** - VENEZIA. — **L'entrata è libera per tutti** *onde possano visitare la* **grandiosa liquidazione del**
Fallimento TRE Milioni
nelle Sale del Ridotto - Venezia
Reale Ribasso 40 0|0 — Occasione Unica
Orario di Vendita: Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.
Il Curatore: LOMBARDI GIUSEPPE.
NB. — *Domandate il Catalogo dei lotti e vi verrà spedito* **Gratis.** 8060 M

ORBASSANO

A **Frabernasca,** 8 minuti di tranvia da Orbassano, si vende per L. 15 mila, fabbricato civile di 8 vani con giardino, rustico con corte e 19 giornate di campo, prato e bosco. Reddito minimo dei terreni a […] L. 650, riservato il giardino.
Rivolgersi avv. Airaldi, via Santa Teresa, n. 16, Torino. c 8004

Occasione favorevole.

Oggi e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, vendita a trattative di tutti i mobili arredanti l'alloggio **in via Garibaldi, 40, p. 1°,** consistenti in camere complete da letto e da pranzo, scrivanie, sedie, guardarobe, tendaggi, quadri, biciclette, ecc. per contanti. — L'alloggio è da affittarsi al presente. c 7289

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stabil° Chimico **MALESCI, Firenze.** Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Affare d'oro.

Da rimettere avviatissimo negozio da liquorista, con o senza annessa fabbrica lucrosissima, per ritiro dal commercio. Si rimette a prova. Situato nel centro di Torino.
Scrivere fermo in posta L. D. 1001, Torino. c 8068

Cercasi

abile pettinaio per tessitura meccanica di cotone, da stabilimento Alta Italia.
Offerti con referenze e pretese per lettera a R 8114 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8114

Cercasi

provetto verificatore tessuti cotone greggio operati, in importante stabilimento tessitura Alta Italia.
Offerte con referenze e pretese al N. 8074 T. presso *Haasenstein e Vogler* a Torino.

Cercasi Persona

che disponga **10 o 20 mila lire** da impiegare in Azienda bene avviata, offrendolo assieme occupazne.
Rivolgersi ZANOTTI VALERIANO, via Bastion Verde, n. 1, Torino. c 8165

Giovane

di buona famiglia che abbia qualche nozione di elettricità, preferibilmente se ingegnere, che sia disposto anche a viaggiare, viene ricercato da Casa di Rappresentanza per impianti elettrici.
Offerte alle iniziali M. Z. F. fermo posta, Torino. c 797

Riscaldamento centrale

a termosifone
ed a vapore
a bassa pressione
Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.
Pulizia, eleganza, comodità
Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.
Messa in opera in pochi giorni
FONDERIA
e Stabilimento meccanico
Fratelli KOERTING
Milano-Sestri Ponente
Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-B.

Pianoforti per campagna

Prezzi miti.
BIANCHI e C., via Genova, 18. c 59 5

Istituto Maschile I. Misteli

Soletta (Svizzera tedesca).
Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze comm.li o tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. — Per referenze o programmi rivolgersi al Direttore. 8326 X

BAGNI DI MARE

VIAREGGIO
Spiaggia indimitissima e raccomandata pei bambini.
Albergo Togni
Splendida situazione al mare - Pensione - Prezzi moderati - Luce elettrica. 7402 F

A 20 minuti da Locana

sulla strada di Ceresole alloggi signorili mobigliati. Posizione amena. — Rivolgersi B. G., Locana. c 8023

Affittasi subito

Corso Regina Margherita 121-23: locale palchettato a gran luce nel cortile e due botteghe. c 8017

Corso Duca di Genova, 17

D'affittare piccolo alloggio signorile, piano terreno, acqua, gas, calorifero. c 7809

Da affittare

grandi locali pianterreno in angolo via Maria Vittoria e Carlo Alberto (già ufficio pacchi postali) casa Sinigaglia. c 7914

Da vendere

fra Barriera di Casale, al ponte Trombetta, due bellissimo palazzine di nuova costruzione, 8 vani caduna con giardino e comodità acqua potabile e gas.
Rivolgersi al calzolaio nell'angolo via Marcello Chiaugia, Torino. c 8161

Per la stagione estiva

[…] 130 […] camere mobiliate divisibili in due, orto, vigna. — Val Sauglio, presso Trofarello, Bertolino Francesco. c 8224

Negozio da SALSAMENTARIO

avviato **da rimettere,** per ragioni di famiglia, in città di provincia, posizione centrale.
Scrivere al N. c 7920 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendita forzata

di **mobili,** letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 604

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale,* Milano. 1109 M

Malattie di petto

La **bronchite,** la **polmonite,** la **tosse asinina** e tutte le altre **malattie di petto,** vengono curate ed **in pochi giorni guarite** colla massoterapia nello Studio medico-chirurgico diretto dal dottor Astore, via San Tommaso, 9, piano 2°.
Consulti dalle 13 alle 15, tutti i giorni feriali.
Per i poveri al venerdì. 6635

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 7041 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Urammando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr.: presso **A. Urammando. Napoli,** via Nolana, n. 98, 2° p°, 579 N

Malattie veneree

Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere

Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 1 1|2 pomerid.
Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Fides. Lettera giustissima, sublime, ma non posso cambiare. Mio indirizzo il naturale, prese precauzioni. Attendo.
c 8161 **Per sempre.**

Elera. Come crudele tuo scritto — miei biglietto guanti — vidi partenza — non potei seguirti — procura abboccamento — ho sete di... tuoi — non calunniarmi — vivo del tuo amore.
c 8161 **Otmo.**

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.